IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 47. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO Num. arretrato cent. 10 Lunedì, 17 Febbraio 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fatti e giudizi d'Africa

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Milano, 16, ore 17,15 — Il *Corriere* riceve da Macola tre dispacci senza indicazione di luogo d'origine, nè di giorno di trasmissione.

Il primo dice: — Da tre giorni i movimenti sulle strade attraverso la vallata e lungo i fianchi dei monti, predisponevano a un nuovo movimento delle nostre truppe.

Vasti incendi di macchie e di tutte le erbe secche salite nei due versanti della montagna, proteggevano l'esercito nemico, erano diretti ad impedire sorprese notturne e chiarivano il disegno di Baratieri, costretto a variare spesso i suoi piani secondo gli spostamenti degli avversari.

Rendesi sempre più palese la presenza di europei nel campo nemico dal modo con cui si scelgono le posizioni fortificandole di batterie.

Stamane (?) avanti l'alba, l'intero campo nostro mosse rapidamente.

In ventidue minuti i bersaglieri levarono le tende, caricarono le salmerie e percorsero un chilometro; mentre gli alpini, appoggiati ad un colle più alto, scesero agili come sacari, non ostante i varichi da portare.

Alle sette sfilarono le batterie destinate alle nuove posizioni e appresso le salmerie.

I nostri, giunti sul ciglione, videro una colonna nemica che si avanzava e scorsero tutta l'ampia distesa della vallata tende sciolte.

Baratieri, sperando di attaccare il nemico che pareva disposto a muoversi contro di noi, comandò ad armondi di occupare la sinistra con la sua brigata e quattro batterie, appoggiate dai battaglioni indigeni; ordinò alla brigata Dabormida di occupare la destra con sei batterie, appoggiati ai battaglioni indigeni, tenne in riserva il quinto battaglione indigeno e due batterie, mentre le salmerie ridiscendevano la vallata.

A questo punto il nemico si avanzò in quasi sotto il tiro delle artiglierie; ma ritiratosi d'un tratto, riprese quieto la via dei suoi accampamenti.

E' probabile che gli ultimi battaglioni arrivati di Adi-Ugri e dall'Amaro accidato il nemico a muoversi; e allora l'azione sarà decisiva.

Dagli altri due dispacci di Macola si apprende che ieri (?), nel pomeriggio, l'avanguardia nemica ripiegò sul grosso dell'esercito in seguito per Adua; oggi (?) invece gli informatori recano che questo movimento mascherava una concentrazione nella nostra sinistra. Perciò è possibile l'azione imminente.

Baratieri stano in (?) e oggi (?) visitò le posizioni sulla sinistra, prendendo tutte le posizioni d'Abdel-Kader.

Alle ore 14 — chiude l'ultimo dispaccio di Macola — assistetti dal Quartier Generale a pochi chilometri scambiato nel fondo della vallata tra un piccolo gruppo dei nemici e una distaccamento di bersaglieri; scaramuccia di cui ignorasi l'esito. »

(Questi dispacci non giungono sulla di più agli ultimi di Del Valle, che i lettori conoscono.)

L'arrivo di Pittaluga.

(S. Sassuna, 16. — E' giunto ieresera, alle ore 18, da Napoli, il *Singapore* con a bordo il colonnello Pittaluga. Il 31° battaglione fanteria, comandato dal maggiore Baudini, una batteria da montagna, comandata dal capitano Franzini, una compagnia del genio, comandata dal capitano Montanari, lo salutarono con grida di Rosa e con quadrupedi, munizioni e provviste.

L'azione militare e la politica

La spedizione nell'Harrar alla quale nessuno in questo momento davvero pensava, ha provocato una polemica, sulla quale, sebbene l'interesse ne sia assolutamente retrospettivo, non sarà inutile di ritornare, essendochè occorre di notare una strana confusione, che molti, discorrendo di quella spedizione, hanno fatto tra l'azione militare e l'azione politica, le quali possono e devono rimanere bene distinte.

Una spedizione nell'Harrar, dicono i contrari, sarebbe stata in manifesta opposizione con la volontà della Camera e con le chiarazioni del governo, che esclusero ogni idea di politica espansionista in Africa.

Adagio, rispondiamo noi; l'occupazione permanente, primo passo all'annessione, dell'Harrar implica *un atto politico*, che, di buon grado lo riconosciamo, non sarebbe, oggi come oggi, consentito al potere esecutivo per l'ordine del giorno Torrigiani-Garibaldi; ma l'occupazione temporanea di quel paese, che taluni, noi crediamo tra questi, avrebbero voluto bene a scopo di operare una diversione sul fianco del nemico, la quale ne minaccissse la linea di ritirata e lo costringesse a ripiegarsi sollecitamente indietro dal confine dell'Eritrea, che sopportano il maggiore sforzo, sarebbe stata certamente *un atto militare*, che non poteva trovare impedimento in alcun ordine del giorno della Camera, perchè la Camera non può limitare l'azione di un generale, cui, per la difesa del suo governo, è affidata la condotta di una campagna di guerra con tutte le responsabilità, che ne derivano.

La Camera, concedendo i primi mezzi finanziari necessari alla guerra con l'Abissinia — quantunque non sia rigorosamente esatto parlare di guerra fra Stato protettore e Stato protetto — non ha messo, e non poteva metterla, alcuna limitazione alle operazioni di carattere strettamente militare, delle quali unico giudice doveva restare quello, che *di fatto* operando le faceva, assumeva la responsabilità; ma ha messo, ed era in diritto di metterla, una limitazione agli obietti politici, che con la guerra si dovevano raggiungere.

E quali le dichiarazioni del governo, consentite, con voto quasi unanime, dalla Camera, hanno fissato essere: *primo*, la restituzione della pace alle provincie già occupate dalle nostre armi; *secondo*, la garanzia che fatti, come quello di Amba Alagi, non si sarebbero potuti ripetere in avvenire; ossia, in altri termini, il ricupero dei territori perduti, non un palmo più, non un palmo meno, e la sicurezza dei confini della Colonia ricondotti al pristino stato.

Se, pure raggiungere più presto, o con minori sacrifici, questi obietti della nostra azione militare, il generale Baratieri avesse creduto utile sia di operare contemporaneamente sopra due teatri di guerra, o sia di gravitare con il maggior sforzo dei suoi battaglioni sul cuore dell'impero nemico, nè il governo, nè la Camera avrebbero avuto il diritto d'intervenire per mutare i piani di guerra del Baratieri ed imporgli i propri. Le due azioni, come le due responsabilità ed i due momenti, erano e dovevano rimanere, lo ripetiamo, bene distinti.

Onde è che se, nello svolgimento della campagna, il generale Baratieri, cui la fortuna delle armi arridesse, portasse le sue schiere di vittoria in vittoria ad Entotto, egli non commetterebbe, nè poco nè molto, usurpazione di poteri od eccesso di mandato.

Ma se, per contro, il generale Baratieri, a guerra finita, o per fatto proprio o per azione del Governo, stipulasse l'annessione di nuovi territori, che estendessero i confini della Colonia, quali dessi erano prima di Amba-Alagi, ed imponessero un conseguente onere finanziario ed una responsabilità politica per la loro conservazione ed amministrazione, egli invaderebbe un campo, che non è del suo ufficio, ed il Governo, accettando quei patti, impegnerebbe sè stesso al di là del mandato ricevuto dalla Camera, che ha escluso tassativamente ogni idea di espansione territoriale della Colonia.

Tutto ciò a noi pare di una semplicità e chiarezza così evidenti, che ci ha sorpreso che altri abbia voluto non vederlo, confondendo due azioni e due responsabilità, che sono e devono restare separate.

Il momento è, del resto, propizio se, per la sicurezza della nostra Colonia, convenga o noi di mutare i confini, trasportandoli fino alle sorgenti del Tecazzè, o più sopra o più sotto, non è ancora venuto. Dopo una vittoria risolutiva, quando il nemico ci domanderà — e non vorrà lungamente soffrire l'arma del trattare questo punto della politica dell'Italia in Africa e di deliberare d'accordo col Parlamento, che, col voto del 19 dicembre scorso, ne ha riservata a sè la finale risoluzione e potrà essere benissimo che questa risoluzione confermi quella del dicembre contraria ad ogni idea di espansione africana. Ma, frattanto, i termini entro i quali l'azione militare del generale Baratieri può muoversi, e allora l'azione sarà decisiva.

Dagli altri due dispacci di Macola si apprende che ieri (?), nel pomeriggio, l'avanguardia nemica ripiegò sul grosso dell'esercito in seguito per Adua; oggi (?) invece gli informatori recano che questo movimento mascherava una concentrazione nella nostra sinistra. Perciò è possibile l'azione imminente.

Baratieri stano in (?) e oggi (?) visitò le posizioni sulla sinistra, prendendo tutte le posizioni d'Abdel-Kader.

Alle ore 14 — chiude l'ultimo dispaccio di Macola — assistetti dal Quartier Generale a pochi chilometri scambiato nel fondo della vallata tra un piccolo gruppo dei nemici e una distaccamento di bersaglieri; scaramuccia di cui ignorasi l'esito. »

(Questi dispacci non giungono sulla di più agli ultimi di Del Valle, che i lettori conoscono.)

L'arrivo di Pittaluga.

(S. Sassuna, 16. — E' giunto ieresera, alle ore 18, da Napoli, il *Singapore* con a bordo il colonnello Pittaluga. Il 31° battaglione fanteria, comandato dal maggiore Baudini, una batteria da montagna, comandata dal capitano Franzini, una compagnia del genio, comandata dal capitano Montanari, lo salutarono con grida di Rosa e con quadrupedi, munizioni e provviste.

Politica e Diplomazia

Parigi, 15 — Si smentisce da Bangkok la notizia del giornale inglese *Globe* che il Re del Siam abbia chiesto la concessione dei lavori della ferrovia da Bangkok a Korat.

Stoccolma, 15. — Il Re Oscar partirà per il solito viaggio di primavera ai primi di maggio e passerà prima alcune settimane a Biarritz.

Vienna, 15, ore 18,31. — Da Zagabria si annuncia che il Bano della Croazia barone Khuen Hedervary è malato ed è partito in lungo congedo per l'Italia meridionale.

Vienna, 16, ore 10,40 — Il Cancelliere germanico, principe di Hohenlohe, arriva domani per assistere ai funerali del fratello.

Lo accompagnano la Principessa sua moglie e due figli.

Parigi — La principessa Beatrice d'Inghilterra, vedova del principe Enrico di Battenberg, è arrivata a Nizza coi figli il 14 corrente.

E' stata ricevuta dal signor Harris, console di Inghilterra, e si è recata immediatamente all'Hôtel Cimiez.

Nella prima carrozza avevano preso posto la principessa Beatrice vestita a lutto, la piccola principessa Eva, il colonnello Clerk e miss Cochrave, dama d'onore.

Seguivano tre altre carrozze coi tre piccoli principi, il duca Wood, il principe Maffei, precettore, e miss Perut, governante; poi venivano il signor Dease, corriere della Regina, e le persone del seguito.

Alla Corte di Vienna.

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Vienna, 16, ore 11,30. — Questa sera si è sparsa rapidamente la voce della morte repentina dell'arciduca Francesco Ferdinando d'Este, erede presuntivo del Trono.

Quantunque informatori attendibili l'abbiano subito smentita, pure la voce stessa lascia dietro di sè uno strascico dell'impressione prodotta perchè, effettivamente, da due giorni, la Corte mancava di dispacci da Assuan (Egitto) dove l'arciduca Francesco si trova per ragioni di salute.

Un ritardo ha forse potuto ingenerare il fatto che un altro arciduca, Alberto Salvatore, trovasi a Gries, presso Bolzano, gravemente infermo, e questa sera si è saputo che è imminente la catastrofe.

Essendo domenica, e non uscendo i giornali, il governo non ha potuto fare al pubblico nessuna comunicazione.

La rivolta nella Corea

" Forse la Russia è ora impreparata, per poter trarre vantaggio dalla rivolta nella Corea, ma è certo che si procurerà di affrettare l'esecuzione dei piani, che la Russia da lungo tempo va maturando in quelle regioni. »

Popolo Romano, 17 ottobre 1895.

I dispacci di questi giorni dimostrano chiaramente che i piani russi sono entrati ormai nel periodo della loro piena esecuzione. Ministri e funzionari assassinati — altri altri minacciati — persistendo — il Re rifugiato alla Legazione russa.

La Corea è il Marocco dell'Estremo Oriente. Sono due stati in decadenza, i quali per la loro posizione geografica e strategica hanno una grande importanza nei rapporti della politica internazionale: onde la gelosia della potenze più interessate al possesso di quei territori, provocati artificialmente dalle influenze esterne.

Come il possesso del Marocco porrebbe la potenza che ne ha l'appalto assoluto in grado di dominare tutto il bacino occidentale del Mediterraneo, così il punto di parallisare perfino l'importanza strategica di Gibilterra; così il possesso della Corea da parte di una potenza asiatica, come il Giappone, o di una potenza europea, come l'Inghilterra, la Russia, la Francia o gli Stati Uniti, darebbe tutto grandi interessi in Asia e nell'Estremo Oriente, assicurerebbe il predominio nell'Asia Orientale e sui mari dell'Estremo Oriente.

Ma poichè l'inghilterra e Russia, hanno, come nel centro dell'Asia, nella penisola della Corea i maggiori interessi politici e commerciali, e sono esse che si trovano direttamente di fronte, avendo per te so concorrente il Giappone.

Da lungo tempo la Russia ha gettato lo sguardo sulla Corea per averne un punto strategico di appoggio nel grande Oceano. Wladivostock, l'attuale stazione marittima della flotta nell'Estremo Oriente, per quanto abbia un porto vasto e sicuro, al riparo di una grande isola, tuttavia per certe mesi dell'anno è chiuso dai ghiacci.

Ora se si riflette che una non molto la colossale impresa della ferrovia Transiberiana, destinata ad aprire uno sbocco ai ricchi prodotti naturali della Siberia, sarà compiuta e si aggiunge la nuova influenza della Russia in China che cominciereb be ad esplicarsi con una ferrovia nella Manciuria, con rotaie francesi, si comprenderanno facilmente gli sforzi incessanti della Russia per avere un porto nella Corea, come quello di Lazarew, aperto tutto l'anno.

L'Inghilterra, che non si è mai illusa sull'importanza di un tale possesso da parte della Russia, più che per il porto in sè, per le conseguenze ulteriori, si è sempre opposta, anche sotto il governo di Gladstone, il più condiscendente verso la Russia.

Infatti quando nel 1883 la Russia fece un primo tentativo in quel senso, gl'inglesi occuparono Port Hamilton, dal quale avrebbero potuto impedire l'uscita di una flotta russa, così nel Mar Giallo, come dal Mare del Giappone, e lo lasciarono soltanto in seguito alle proteste delle potenze, mantenendosi però a Quelpart, per una costante osservazione sulla penisola Coreana.

A tal punto erano le cose, quando il Giappone nel luglio 1894 imponeva alla China d'introdurre nella Corea, sulla quale pretendeva esercitare un protettorato esclusivo, una serie di riforme, appoggiando l'intimazione con un sbarco di truppe nella penisola. E' noto che la China, vinta e spogliata di una parte delle sue provincie, dichiarò di rinunziare ad ogni diritto sulla Corea, che si chiuse colla pace di Simonoseki.

Tra le condizioni di quel trattato, come tutti sanno, la Russia, col concorso della Germania e della Francia, impose lo sgombro della penisola di Liao-Tung e *l'indipendenza della Corea*.

Il Giappone sgombrò a malincuore il territorio chinese, ma le sue truppe sono tuttora nella Corea, perchè la conclusione della pace non valse a ristabilire la tranquillità nella penisola.

Difatti, nell'ottobre scorso, scoppiava nella capitale, Seoul, per iniziativa del partito contrario del Re, avverso alle riforme, una rivolta. Iniziata da questo partito, la dichiarata contro l'assalto alla Legazione giapponese, s'impadronì del palazzo reale ed uccise la Regina.

I giornali russi, lo ricordiamo bene, affermarono in quella circostanza che i Giapponesi avevano preso seco il Tesoriere del Re, Litaiyun, e l'avesse portato nel Giappone per imitare il Mikado a proteggere l'indipendenza della Corea, contro le mene e gli attacchi delle altre potenze.

Sembra però che il Tesoriere, invece di compiere questa missione, abbia preferito di andarsi a rifugiare a Wladiwostock per pregare in nome del Re la Russia a prendere la Corea sotto la sua protezione.

Ripresa quella rivolta, parve per un momento che lo core fossero ritornate allo stato normale (forse perchè sopravvenne la stagione dei ghiacci), ma in questi giorni si è scoperto da capo.

Un posto giapponese, che proteggeva il telegrafo, venne attaccato dagli stessi rivoltosi, un Ministro e sette funzionari furono assassinati, altri stanno per esserlo e trattanto i dispacci annunziano che la Russia ha sbarcato a Chemulpo un cannone e 100 uomini, che al domani diventarono 200!

Chi sa quanti saranno fra un mese, se il ghiaccio si scioglie. Sen. sel mesi che la Russia concentra truppe in quella regione.

Il Re e il principe ereditario si sono rifugiati, naturalmente, alla Legazione russa e finalmente un ultimo telegramma ci avverte: che vengono sbarcati dagli stazionari dei russi francesi, inglesi ed americani; che i rappresentanti esteri hanno tenuta una conferenza alla Legazione russa e che il Re ha formato un nuovo gabinetto, rimanendo però nel palazzo della Legazione russa, dove il popo lo convertirà come Boris all'ortodossia.

Come si vede, per quanto i dispacci siano un varii punti ancora un po'oscuri, la capitale della Corea è di nuovo in rivolta, la Russia prima e le altre potenze più interessate hanno un intervento, anche la questione della Corea può dirsi aperta.

Che cosa farà l'Inghilterra?

In un recente discorso a Bristol il primo lord della Tesoreria, Balfour, ha dichiarato che l'Inghilterra non si sarebbe opposta all'eventuale conquista da parte della Russia di un porto libero dai ghiacci sulla costa orientale della Corea, perchè anche il commercio inglese se ne sarebbe avvantaggiato.

Significante!

Dopo il trattato tra la Cina e il Giappone, nel assistiamo ad una serie d'incidenti o avvenimenti, che dovrebbero credere ad una spostamento della politica europea verso Pietroburgo.

Se sono rose, in primavera fioriranno.

Parlamenti esteri

URUGUAY.

(8) **Montevideo**, 16. — E' stato aperto il Congresso colla lettura del Messaggio del Presidente della Repubblica.

Questi pronostica di continuare la politica d'ordine di lavoro e di libertà. Constata che tanto le importazioni quanto le esportazioni sono in aumento. Annunzia che saranno denunciati i trattati di commercio e che sarà fondata una banca potente, la quale continuerà il regolare servizio del debito pubblico.

Il conflitto in Francia

(8) **Parigi**, 16. — Il presidente del Consiglio, Bourgeois, conferì, iersera, coi senatori delegati dalla Sinistra democratica, la quale vota in favore del Ministero.

Dopo l'uscita dei senatori, i ministri esaminarono la situazione, creata dal conflitto sorto fra il Senato ed il Gabinetto in seguito al voto di ieri, e convennero non spettare ad essi il risolvere la questione e doversi lasciare il presidente della Repubblica, Félix Faure, arbitro della situazione.

Bourgeois si recò perciò all'Eliseo ad informarne Félix Faure, il quale chiese tempo a riflettere sulla situazione, dicendo che avrebbe oggi data la sua risposta.

I ministri poscia si adunarono nuovamente.

E' possibile un rimpasto ministeriale. Il guardasigilli, Ricard, e forse anche il ministro dell'istruzione, Combes, sarebbero sostituiti.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 16, ore 12,55. — **I giornali rilevano che la situazione politica è grave, essendo il conflitto tra Camera e Senato senza uscita.**

I radicali eccitati contro il Senato consigliano a Bourgeois di resistere; ma il *Figaro* crede che Félix Faure non si metterà contro il Senato, tanto più che toccherà a lui di decidere.

(8) **Parigi**, 16. — I ministri si sono riuniti stamane, per esaminare la situazione in seguito al voto di ieri del Senato, e furono unanimi nel ritenere che gli ultimi voti della Camera fanno loro un dovere di continuare la politica che ebbe prove di fiducia da parte della Camera stessa.

Parigi, 16, ore 18,10. — In conseguenza del ministero inquieta moltissimo il mondo politico, perchè il conflitto si è fatto acuto senza possibilità di soluzione legale.

Il Senato ribadirà d'avere qualunque ulteriore contatto con i ministri, mentre la Camera continuerà a negare qualunque autorità al Senato.

A fronte di questa situazione, il *Temps* fa appello a Faure perchè si provalga della sua autorità per mantenere la costituzione.

Il *Journal des Débats* prevede prossima una interpellanza contro il ministero alla Camera e dice che questa interpellanza avrà conseguenze.

(8) **Parigi**, 16. — Il presidente del Consiglio, Bourgeois, si è recato nel pomeriggio all'Eliseo a partecipare al Presidente della Repubblica, Félix Faure, la deliberazione presa stamane dal Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio dei Ministri non si riunirà prima di martedì, e la Camera non terrà seduta prima di giovedì.

Signora ciò che farà il Ministero; se presenterà al Parlamento un progetto di legge per la revisione della Costituzione o se provocherà una nuova interpellanza da qualche deputato alla Camera.

Il Gabinetto prenderà definitive risoluzioni soltanto in un altro Consiglio dei Ministri, che avrà luogo giovedì.

ARMI ED ARMATI

Le assicurazioni militari.

Da Berna si annuncia che il Consiglio federale ha deciso di estendere l'assicurazione militare anche agli infortuni di cui fossero vittime negli esercizi di tiro a segno coloro che sono obbligati a prenderli parte.

Credito, industria, commercio

Settimana di realizzi, con animazione sui valori meno ricercati, e quindi con qualche calmeria che talvolta con un semplice accenno si trasforma e diventa calamitoso slancione in tutto il resto.

La situazione politica può variarsi di non aver recato il minimo disturbo, anzi, se si dovesse credere a quel che si dice dagli uomini di Stato, i gabinetti d'Europa non hanno mai subito il minimo raffreddore, anche quando i giornali hanno cercato di risculare le passioni di un paese contro l'altro.

Questi giornali facciano più male che bene, quando sorgono questioni d'antagonismo fra una nazione e l'altra, non si può negare; ma è anche vero che quando gli uomini di Stato vogliono evitare pericolosi conflitti in questioni simili, che possono diventare danose, trovano sempre la stampa, tranne poche eccezioni, disposta ad assecondare il freno ed anche a smetterla.

Del resto dalle dichiarazioni fatte ai Parlamenti di Berlino e Londra si vede che i due governi, dopo le sfuriate pel Transvaal, cercano di ristabilire la cordialità (sebbene questo Transvaal non sia ancora liquidato), mentre Cleveland si mostra quasi disposto ad accompagnare a Londra il generale Crespo per liquidare Palfare del Venezuela.

In Francia vi sarà una piccola crisi — che si ridurrà all'elocausto del guardasigilli Ricard e del ministro dell'istruzione.

A Vienna, per distrarre l'attenzione dalle feste tarco-Franco-russe di Sofia, il conte Badeni pecca una stera riforma elettorale, ciò che richiede un ambiente sereno e tranquillo.

E a Vienna sembrano sempre tranquilli, anche quando sono secati.

Ma non crediamo che è spuntata nell'Estremo Oriente: la rivolta in Corea. Può avere la coda lunga. I lettori che volessero saperne di più leggano più innanzi l'articolo speciale.

In complesso adunque la politica non è tale da preoccupare pel momento le borse. Fino al 15 maggio, ossia fino a che lo Czar non sarà incoronato, si può star tranquilli, tanto più che ormai dipende da lui, più che da altri.

In quanto alle condizioni monetarie, nessuna notevole alterazione tranne qualche sostenimento per effetto delle operazioni di prestiti conchiuse nei giorni scorsi.

Ci da augurarsi che la tendenza attuale si mantenga.

Mercato francese.

	8 febbraio	*15 febbraio*
3 0/0 francese	103,02	102,95
3 1/2 id.	106,70	106,55
Italiano	84,65	85,93
Spagnuolo	61 3/8	62
Rendita turca	21,77	22 1/4

B. di Francia	*13 febbraio*	*Differenza dal 6. febbraio*
Riserva oro	1,940,426,629	+ 3,263,136
» argento	1,241,694,849	+ 870,778
Portafogli	631,324,867	— 30,278,410
Anticipazioni	341,394,867	— 9,083,620
Conti correnti	491,977,712	— 36,188,928
Id. col Tesoro	206,122,857	+ 51,888,878
Circolazione	3,017,399,665	— 24,209,010

Mercato inglese.

	8 febbraio	*15 febbraio*
Consolidato	108 3/16	108 7/8
Italiano	83 1/2	83 3/4
Turca	21 1/8	21 3/8

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale reca pochi cambiamenti. Le esportazioni di oro sono state compensate da numerarie in circolazione. La riserva si mantiene quindi nelle ottime condizioni precedenti e cioè a 39 942,000 sterline e la proporzione agli impegni è sempre del 63 e 3/8 per 0/0.

A causa di molte richieste di denaro, in seguito alle recenti operazioni, il tasso ufficiale di sconto è salito sul mercato libero a 1 e 1/8 0/0.

Mercato italiano.

Ha continuato a peggiorare per tutta la settimana e proseguirà a fare altrettanto in questa, se qualche fatto d'arma in Africa non verrà a modificare la situazione.

L'incertezza è peggior malanno delle borse, giacchè produce l'inazione completa, con grave dispiacere degli agenti di cambio, che sono ridotti a stendere la carta del Mar Rosso e a contare e vendere qualche cesso fatto di rendita per contanti, giacchè del domare ce n'è sempre.

Prova sia che l'on. Sonnino non ha bisogno di ricorrere a credito fino a guerra finita, epoca in cui già lo assumeranno alla pari.

I valori sono rimasti stazionari, tranne le azioni della Navigazione, che hanno marciato col 10 battaglioni avviati in Africa.

Il cambio s'è lasciato di mezzo punto soltanto. E' un miracolo.

Mercato ital.	*8 febbraio*	*15 febbraio*
Rendita	91,50	91,58
Banca d'Italia	752	760
Mediterranee	494	491
Meridionali	654	649
Navigazione	994	814
Raffinerie	1162	901
Acqua Marcia	1183	1215
Gas	864	868
Omnibus	598	606
Condotte	189	199
Cambio	109,10	109,50

Per l'industria serica francese,

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 16, ore 11,40. — Il ministro del commercio Mesureur, prepara una legge per proteggere la sericoltura nazionale. Essendo il prezzo della mano d'opera dei tessuti sarici in Francia molto elevato, è difficile che nelle condizioni attuali quest'industria possa sostenere ora la concorrenza colla produzione straniera.

CROCE ✚ ROSSA

La neutralità dei feriti in guerra

La storia della *Croce Rossa* e quella importante della priorità dell'idea che la generò, l'idea della *neutralità dei feriti in guerra e del soccorso immediato ad *illustrata per casi* è tutta racchiusa nello studio del prof. Gaetano Mazzoni, premiato con medaglia d'oro al Congresso di Perugia del 1895 (1) e presentato fra tante opere dalla signora Olga de' Wartieff, vedova Palasciano, per ordinare monumento, più degno d'ogni altro all'illustre suo convorte; studio del quale crediamo giusto occuparci.

Espone il prof. Gaetano Mazzoni, degno nipote e discepolo di Gaetano Mazzoni, unito nella scienza e nell'affetto al Palasciano, la storia autentica della vera origine della Convenzione di Ginevra (1864) e della sua revisione (1868), e ha ragione di concludere come " resta immutata ed immutabile la prova scritta e documentata dell'idea innovatrice di Ferdinando Palasciano, che ogni altra avanza per ragione di tempo, per altezza e giustezza d'intento, e rivendica il nome di quell'ultimo capo di uno tra i più grandi benefattori dell'umanità.

Questo chirurgo di fama mondiale, uomo di cuore e patriota ardente se uno ve ne fu mi mai, si trovava giovanissimo, a Montecassino, al tempo l'assedio posto dalle truppe di Ferdinando Borbone a quella città inserta, quando chiamato dal generale Filangieri a curare i feriti, gli dichiarò l'avrebbe fatto per tutti, non potendo distinguere tra feriti dell'esercito regio e feriti insorti.

Chi aveva parlato nel 1848 al Filangieri, nel massimo ardore della battaglia, come parlò il Palasciano era predestinato a far penetrare nell'umanità la neutralizzazione del ferito in tempo di guerra e a creare la *Croce Rossa!*

Nel 1860, durante l'epopea garibaldina, Ferdinando Palasciano, direttore dell'Ospedale di San Sebastiano di Napoli, ebbe la medaglia d'oro " per il gratuito patrocinio ai prodi che versarono il sangue per la patria. „ Pochi mesi dopo, nell'aprile del 1861, egli cavava di tasca conto decati (425 lire) mettendoli a disposizione dell'Accademia Pontaniana di Napoli, di cui era socio, per proniare " conto aforismi sulla cura delle ferite prodotte da armi da fuoco. „ Riuscito nullo il concorso, fu allora che il Palasciano, riproponendo lo stesso tema, pronunziò il famoso discorso in cui, assodando il suo ragionamento con considerazioni storiche che illuminarono il gran buio nel quale per secoli si era brancolato.

Si non si dissimulava la resistenza che l'applicazione dei due principii avrebbe incontrata, ma aveva tolo in Vittorio Emanuele, al rivolgersi a Napoleone III, faceva appello alla civiltà del genere umano. Il discorso ispirato a Regli in stesso giorno in cui fu pronunziato, subito mandato in Svizzera, indusse il 10 giugno dello stesso anno, un signor Arnault, fornitore dell'Esercito francese, a pubblicare un opuscolo col titolo *Notizie sul perfezionamento del materiale delle ambulanze volanti*, nel quale si reclamava " l'inviolabilità dei medici militari, degli infermieri e delle ambulanze, „ e persino un chirurgo ginevrino, il sig. Appia, a concorrere al premio Palasciano dei " conto aforismi „ rinnovato dalla Pontaniana. Una volta l'Appia a giorno di tutto, pensò bene di fondare a Ginevra con un altro ginevrino, il banchiere Dunant, e di fondare insieme un'opera filantropica universale, nel senso indicato dal Palasciano, con la sede centrale a Ginevra.

Sorvoliamo su questa parte e non rammentiamo nemmeno che nel 1868 raccoltasi la Conferenza di Ginevra per rivedere la convenzione del 1864, Ferdinando Palasciano fu da esso escluso, tanto che il *Journal de Genève* (8 settembre 1868) scriveva meravigliandosi dell'esclusione e ricordando che " il Palasciano era stato il primo a reclamare nel 1860 la neutralizzazione dei feriti sul campo di battaglia „ e chiedendosi adottasse il progetto Palasciano „ il solo destinato a far passare questo principio nell'ordine dei fatti acquisiti alla civiltà „.

Queste ed altre cose anche più interessanti, e alcune raccapriccianti per il lungo strazio fatto per secoli e secoli ai feriti in guerra e per la mancanza di servizi adatti e di assistenza durante una campagna militare, si apprendono leggendo il magnifico volume del prof. Gaetano Mazzoni, cui stanno innanzi, introduzione commovente e cortese, poche pagine della vedova Palasciano. Per certo non è facile cosa trovare un altro esempio, tanto che il *Journal de Genève* (8 settembre 1868) scriveva meravigliandosi dell'esclusione e ricordando che " il Palasciano era stato il primo a reclamare nel 1860 la neutralizzazione dei feriti sul campo di battaglia „ e chiedendosi adottasse il progetto Palasciano „ il solo destinato a far passare questo principio nell'ordine dei fatti acquisiti alla civiltà „.

Queste ed altre cose anche più interessanti, e alcune raccapriccianti per il lungo strazio fatto per secoli e secoli ai feriti in guerra e per la mancanza di servizi adatti e di assistenza durante una campagna militare, si apprendono leggendo il magnifico volume del prof. Gaetano Mazzoni, cui stanno innanzi, introduzione commovente e cortese, poche pagine della vedova Palasciano. Per certo non è facile cosa trovare un altro esempio, tanto che il *Journal de Genève* (8 settembre 1868) scriveva meravigliandosi dell'esclusione e ricordando che " il Palasciano era stato il primo a reclamare nel 1860 la neutralizzazione dei feriti sul campo di battaglia „ e chiedendosi adottasse il progetto Palasciano „ il solo destinato a far passare questo principio nell'ordine dei fatti acquisiti alla civiltà „.

(1) *Napoli, Regia tipografia F. Giannini e figli.*

Società degli agricoltori italiani

Seduta ant. del 16 - Presidenza Salustri-Galli.

Perequazione fondiaria.

Arrivabene, sostiene il diritto delle provincie accidentate, per associazioni alle considerazioni fatte ieri dal senatore Finali. Una legge interpretata male, non vuol dire che sia cattiva: si può correggere il metodo di applicazione. Egli voterà contro l'abrogazione della legge 1886.

Senatore *Pecile*. La perequazione generale è quella che si deve propugnare. Ricorda le opinioni di Cancrini, Sella e Minghetti. Ricorda i privilegi per il catasto accelerato furono la causa prima del disordini. Ciò avvenne perchè in Italia abbiamo una carocazia invatente e forte.

Il prof. *Ricci*, di Ancona, è contro la legge, e l'efficacia della legge. Riconosce che si errò nel metodi seguiti, ma si può riparare applicando alle sezioni censuarie attuate il personale locale ed usando di tutti i lavori già fatti dai comuni e dalle Provincie.

Se il Governo per ragioni di finanza dovesse mancare per le singole provincie l'attuale tributo, potrà provvedere mediante proporzionale aumento decimale dell'aliquota fissata dall'art. 48 della legge.

In questo caso, il Ricci, pensa che si dovrebbe ritornare all'antico sistema.

Finali risponde al sen. Pecile che la legge non fu alterata dalla introduzione dell'accelerazione, il male provenne dalla dimenticanza, in cui fu messo il catasto generale, mentre doveva procedere colle disposizioni stabilite. La Commissione generale fu adunata una sola volta per due giorni non aveva attribuzioni e frattanto migliaia di impiegati trovano lo stipendio senza lavorare. (*Sorprese e ilarità*).

L'avv. *Puccini* e il conte *Rubaudeop* sostengono che il catasto geometrico si può fare sollecitamente, quando il governo facesse sorvegliare sul serio e usare dei lavori già fatti.

Pecile dopo aver narrato che nella sua provincia fu dichiarata inesigibile una mappa perfetta, conclude dicendosi convinto — anche per gli esempi portati dall'on. collega Finali — che con la legge del 1886 il catasto non si avrà mai, malgrado i tre mila impiegati. Approverebbe la proposta Pucchi-Rebaudengo, se credesse che il governo

Persone in grado di dare di sè le migliori referenze e di buona volontà, avendo, offrirebbe i propri servigi all'Amm. del Giornale. 28

insegna con metodo facile la propria lingua. Mia posizione presso famiglia. Venti Settembre, 34

Vedi in basso stato. Rivolgersi prezzo al Sgr. Stein Via Marghera, 6

Cambiare cercasi contrarga, rigarantisce sul altro. Scrivere Bollini 24

credito impiegatizio lontano il tedesco. Via Palermo 10

TTARSI

a prezzo mitissimo affitto si in via Torino 39 interno a mezzogiorno scala 2

ipo casa, con entrata indipendente ad uso ufficio. Cattai Antonio 46

con comodo di cucina al altre persone sole. Presso Cocchino n. 5 p. 3 prezzo piatta Via

ondenze

ai parola in più cent. 5

ente lettera straniera bisogna pesa scrivendi B.

verno fosse più potente della burocrazia, che arriva sempre ad imporsi.

Arrivabene, osserva che la legge è contrattabile, e deve essere eseguita.

Pavanzo. Poichè tutti gli oratori affermano che la legge è buona, ma è questione d'applicazione, si dovrebbero votare gli ordini del giorno proposti.

Dopo alcuni fatti personali si votano gli ordini del giorno, dei quali il più sostanziale è il seguente:

« La Camera degli accertatori italiani fa voti:

« 1. Perchè si compia entro il più breve tempo possibile la unica lacuna che resta al catasto geometrico particellare a questi scopi:

« a) di creare e conservare la prova giornaliera della proprietà;

« b) di provvedere ad un sistema della legge del 1886 esperimentalmente applicato, e con altri metodi più rapidi, la imposta fondiaria in tutte le Stato;

« 2. Perchè l'effetto principale che può produrre tal solo dato geometrico si applichi produttivo per provvedere di catasto anche ove i lavori procedono, tuttavia entro dei materiali esistenti attualmente. »

La seduta termina con approvazione della proposta del presidente Bonvicini, di istituire concorsi a premi per le migliori monografie illustrative sulle condizioni dell'agricoltura e delle classi agricole nelle diverse provincie del Regno, deferendo al Consiglio di stabilire le norme del concorso che deve farsi pel 1898, inscrivendo la somma occorrente nel bilancio di quell'anno.

Seduta pom. — Pres. Salustri-Galli.

Si discute il bilancio preventivo della Società per l'anno corrente, che si riassume così:

Entrata.	
Quote soci e inscrizioni sul *Bollettino*	L. 27,680
Spese.	
Spese d'ammin. e affitto	L. 15,000
Propaganda e iniziative pratiche	» 8,400
Avanzo presunto	» 191
Totale L.	27,680

Questo bilancio suscita vivace discussione.

Il d.r Lunardoni vuole l'abolizione del *Bollettino*. *Grifoni* combatte vivamente questa proposta insieme all'on. Ricotti. Il quale dice che il Bollettino raccoglendo la storia della Società appena sorta, contiene le pagine d'oro della stessa.

La proposta Lunardoni è respinta, il bilancio approvato.

Si procede alla elezione delle cariche.

Prima si proclamano presidenti *onorari* il senatore De Vincenzi e l'on. Miraglia, il quale, malgrado insistenze di restare effettivo, osserva che la sua posizione glielo vieta.

« La Società dev'essere libera anche dal suo spetto, nella sua scelta... Salva l'assemblea che corrisponde tanto numerosa all'invito della Presidenza,

In seguito alla votazione il Consiglio rimane così costituito:

Presidente: Cappelli Raffaele, deputato.

Vice-presidenti: Cavalieri, Chigi prine. sen. Paliano E., on. Fracassi, Cuboni, Grimoldi, De Amezaga, Paternò di Sessa, sen. Pecile, conte Rasini, Salustri Galli, Visocchi.

Consiglieri: Abozzi, Arrivabene, Besso, Bosdari, Carnevali, Casali, Cavazza, Cessi, Durazzo Pallavicini, 17 Ayala Valva, Coppa Lucceri, De Cesare K., march. De Mari, Dentice di Frasso, Di Bolmonte Grazioli, on. Fantuzzi, on. Gorio, duca Gravina, Grazioli, ing. Mariani, bar. Mendola, cav. G. Miliani, Nathan E., on. Ottavi, cav. Pontiselli, cav. Rambelli, conte Rebaudengo, Ricasoli Firidolfi, on. Romanin Jacur, prin. Ospedaliere, sig. avv. A. Sanesoni, on. Saporito, G. Serafini, ing. Stabilini, cav. Tani, cav. Lamparelli, march. C. Rasponi.

Prov. delle XII Scienze, Sen. Garelli, prof. Frezza, sen. Cappelli, conte. Simeoni, prin. d'Antrodi, conte Manassei, conte. Mari, sen. Grifini comm. Chizzolini, prof. Cuboni, on. Franchetti, on. Luigi Lucchini.

Censori. F. cav. Berardi, conte Cavalli, prof. Passerini, on. Silvestrelli, prof. Ortoller.

Segretario gen. Prof. Valenti Ubino.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Rete Adriatica — L. 826,000 pel prolungamento della banchina del Porto Franco di Venezia lungo il Rio di S. Basilio (stazione marittima di Venezia).

L. 3800, per la sistemazione del rivelatore stradale fra i km. 48,478 e 48,493 lungo la Dossobuono-Legnago.

Rete Sicula — L. 510, per l'esecuzione di un cunicolo di scolo per la fossa del biliconcello stazione di Randazzo lungo la Riposto-Caltabr.

Per tutte le Società — Con recenti D. M. vennero approvati i seguenti progetti di lavori e presentati di spese:

L. 25,100 pel consolidamento della Trevis -Belluno fra i chil. 45,511 e 45,996.

L. 9638,46, per provvedimenti, anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, all'inalzamento di un a fermata nella contrada Scala presso la garretta n. 39 al km. 26,159 della Reggio-Patti Cerda.

L. 9000, per costruzione di quattro cassonetti telefonici agli scali marittimi di Santa Limbania e San Benigno a porto di Genova.

L. 6643,80, per costruzione di un edificio-passeggio di m. 0,90 di luce al km. 15,275 della Palermo-Porto. Empedocle.

L. 900, pel consolidamento dei ponticelli di m. 1 di luce al km. 757,428 della Reggio-Ortigia.

L. 469,09, per la costruzione di un fabbricato isolato per latrine nella stazione di Brindisi.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostra servizio)

Genova, 15. — E' qui giunto da Vienna Parcidnea Rauieri colla consorte e sono scesi all' Hotel de Gènes.

Furono ricevuti dal console generale austriaco.

I principi, dopo di aver visitato la città, sono oggi ripartiti per Cannes.

— Nella giornata partirono dal nostro porto per le diverse regioni dell'America 12,606 emigranti. Ne rimpatriarono 2405.

— In seguito ad accordi intervenuti fra il governo dell'Uruguay e il conte Antonelli, ministro d'Italia all'Argentina, si è sistenata una pendenza esistente da parecchi anni fra qual governo e la Navigazione Generale Italiana pel trasporto degli emigranti.

Mantova, 15. — Sono arrivati gli anarchici Altenani e Cuoni, condannati dal Tribunale austriaco e a Trieste. Il Cuoni partirà il 21 per le isole Tremiti.

Udine, 15. — Da due giorni divampava in quel di Resia il bosco di Oblique, demanio specialmente di pini. Spettacolo spaventoso, salvataggio perico-lo-nissimo, I terrazzani chiamati dalle campane suonanti a stormo, accorsi in gran numero col personale forestale, guardie di finanza della Resiutta, dopo 36 ore di lavoro, riuscirono ad isolare l'immane incendio.

Torino, 15, ore 14,55. — Si è costituito un comitato promotore per festeggiare nel 1898 il IV centenario del duomo e il 25. centenario della sede episcopale in Torino.

— Il presidente effettivo del Segretariato del Popolo, avvocato Riccardo Ricotti, ha versato 1000 lire al fondo perduto. Si attende alla costituzione di un Comitato di dame di tutto il Piemonte.

Ancona, 15. — A Fabriano un treno facoltativo, avendo una macchina in manovra faceva deragliare quattro vagoni e la locomotiva. Rilevanti danni materiali, nessuna disgrazia di persone.

Lugo, 15. — Fortine dell'autorità è stato disciolto il Consiglio comunale presieduto da Taroni, composto di 200 soci. Si era costituito nello scorso gennaio.

Venezia, 15. — Il Tribunale ha condannato la Società del gas a pagare al Municipio di Venezia L. 263,300 oggi interessi 6 0/0 dalla data della sentenza, riservando al Municipio l'azione per gli eventuali rimborsi dal 1 gennaio 1891.

Mantova, 15. — Presso Soave atterrandosi una chiesuola furono trovate, nello spessore del muro, quattro statuette di marmo, collocate in apposite nicchie, opere pregevoli del secolo XV.

Torino, 16, ore 20,35 — E' morto a 77 anni monsignor **Basilio Leto**, vescovo titolare di Samaria, da varii anni ritiratosi presso i salesiani.

Aveva retto una parrocchia a Torino e più tardi fu vescovo di Sicilia. Era anche ufficiale nell'Ordine mauriziano.

Cuneo, 15. — Sulla linea ferroviaria Racconigi-Cavallermaggiore, in seguito ad un alterco, il guardiano Bertero Giacomo esplose un colpo di rivoltella contro il cantoniere Chiara Giovanni, il quale rimase gravemente ferito.

Palermo, 15. — Stamane le sigaraie, dopo essersi presentate alla fabbrica per il pagamento delle mercedi settimanali — effettuatosi senza inconvenienti — si sono avviate tranquillamente alle loro case. Il direttore venne accolto da una commissione di 10 operaie che lunedì ripeteranno tutte le istanze, aggiungendo all'esperimento nuovo sul sistema del riconoscimento dei sigari.

Rovigo, 15. — Il comm. Manara, ispettore generale del LL. PP., ha visitato i grandi lavori di bonifica a Cavanella, assunti dalla Ditta Trezza, e dopo 4 ore di minute esame, si dimise soddisfatto dell'importantissima opera.

Acqui, 16. — Un treno merci, proveniente da Asti, devio, alle ore 10, presso Acqui.

Cinque carri si sono rovesciati. Nessuna disgrazia di persone.

Occorrera fare il trasbordo fino a domani.

Ci telegrafano da **Desenzano**, 16, che all'on. deputato Ulisse Papa colse la grave sventura di perdere improvvisamente la madre.

La signora Caterina Zanardini, dama esemplare rimasta vedova in giovanissima età con sette figli, non risparmiò cure per dare a questi un'educazione completa, ed ebbe la soddisfazione di vedere felicemente coronati i suoi sforzi.

All'on. Papa e famiglia le nostre più sentite condoglianze.

I francobolli del Millenio.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Vienna, 16, ore 11,37. — Le poste germaniche si rifiutano di riconoscere i francobolli speciali, che intende emettere il Comitato del Millenio ungherese con sede a Buda-Pest, considerandoli una *réclame* a cui non si vogliono prestare.

Lo stato delle campagne

Ecco i rieplilgo delle notizie agrarie della I.a decade di febbraio:

La temperatura mite e il tempo eccezionalmente sereno furono propizi alla campagna, che ovunque si trova in ottime condizioni. Ora però si desidera il freddo e la neve per l'Alta Italia e la pioggia altrove. I lavori di potatura delle viti e degli alberi fruttiferi, delle concimazioni e dei terreni per la semina di dei marzo sono molto inoltrati. Il tempo permette sempre lello e tipogliose ovunque. I seminati sono molto promettenti. Continua la raccolta delle olive, che danno ottimo prodotto. Florisce il mandorlo, il pesco ed altri alberi fruttiferi. Si seminano i martatelli.

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei.

Delle recenti scoperte di antichità nella tenuta di Conca, dove ebbe sede la città di Sarziena.

S. E. il ministro della P. Istruzione ha dato ordine che senza indugio fossero comunicate alla R. Accademia le notizie sopra le scoperte di antichità avvenute in questi ultimi giorni nella tenuta di Conca di proprietà del sig. Attilio Gori-Mazzoleni.

Siccome di queste scoperte importantissime, il ministro ha voluto che non solo i dotti avessero informazioni esatte sopra le cose rinvenute in luce, ma conoscessero altresì lo zelo con cui l'amministrazione pubblica italiana, conscia dei suoi doveri, per l'incremento degli studi, ha accuratamente seguito il corso delle cose.

Praticando inoltre della gentilezza del proprietario dei fondi sig. Mazzoleni, il quale ha dato al governo tutte le facilitazioni per gli studi che l'amministrazione pubblica doveva eseguire, lo stesso on. ministro ha voluto che si mettere sotto gli occhi dei dotti alcune delle suddette fittili più ragguardevoli, che sono state rinvenute.

Ora queste terrecotte di Conca, che sono state viste sia nella R. Accademia durante la seduta, il prof. Barnabei, direttore degli scavi in Roma e nella provincia, la pure in studio altre terrecotte simili, rinvenute recentemente negli scavi, che il governo ha fatti fare nella bassa Etruria, ed alcune trovate qui in Roma, per determinare la cronologia dei costumi e dei riti nell'Etruria e nel Lazio.

Lo stesso prof. Barnabei ha poi parlato sopra le scoperte, riassumendo tutti gli studi fatti dall'architetto conte Galanti, e mostrando la pianta dello scavo eseguita dall'ing. R. Mengarelli.

Ha esposto che presso le Ferriere, a circa due chilometri dal castello di Conca, sulla fine di gennaio fu riconosciuto il sito di un tempio antichissimo, del quale furono dimostrati dall'istesso dotto fondatore ti rinvesse all'aperto, ebbe cinque modificazioni, la prima in un tempietto tuscanico, poi una cella a semplice edicola, poi un tempio greco peritteo; poi fu trasformato nuovamente in un'edicola finalmente diventò tempio tetrastilo.

Le varie terrecotte raccolte corrispondono alle cinque modificazioni accennate.

Il prof. Barnabei si è intrattenuto sulle ornamentazioni ricerbili al tempio di forma peritera — mostrandone dei saggi splendidissimi, che ci ripetano al VI secolo avanti l'era volgare, quando il frontone del tempio fu abbellito con statue colorate di stile arcaico greco, veramente mirabili.

In quale tutte queste che in questo edificio peritero abbiano in ricchezza delle antefisse rappresentanti il gruppo del Fauno che abbraccia la Ninfa; antefisse che ricoprono i tempii di Falerii e di Roma e che ci ripetano i tipi ed alcune forme caratteristiche della Minerva Menerva etrusca.

Se il ritrovamento di un tempio così ricco di terre cotte arte sul sito delle Ferriere porge, come rende vana ogni altra disputa sul luogo ove fu Satrium, rimandati tale luogo ora addirato dal tempio stesso, se vieno per converso la dimostrazione che quel tempio fu il santuario famoso dedicato alla Madre Matuta. Il quale più volte si fece ricordo negli annali di Livio.

Il tempio, secondo questi ed altri ricordi storici, cessò di essere frequentato alla fine del IV secolo avanti l'era volgare, cioè nell'età fino a cui il accompagnano i frammenti Stilli con recuperati, e nell'età in cui Roma si era resa padrona di questa parte del Lazio dove per alcuni secoli la vita fu rigogliosissima.

Per quindici un poco sulle ragioni che possono aver determinati quegli abbandoni, il prof. Barnabei ha toccato dei mali che derivarono dai ricolmarsi delle lagune, trasformate poi nelle paludi pestifere dell'agro Pontino.

Sappiamo che la relazione del prof. Barnabei e dell'architetto A. Conza, corredata di disegni, sarà presto edita nelle notizie degli scavi.

I Raggi Röntgen

A Berlino è stato applicato ultimamente per la prima volta il principio dei raggi Röntgen alla chirurgia.

Ed ecco come: Una donna, due mesi or sono, si era confidata un ago nella mano destra. L'ago che si era spezzato, era scomparso nella carne. I dolori poco violenti, dapprincipio, si estesero presto a tutto il braccio e divennero così vivi che venne giudicata necessaria un'operazione chirurgica.

Ma come determinare la posizione esatta dell'ago nella mano?

Il dottore Spies, mediante i raggi Röntgen potè ottenere una prova fotografica in cui l'ago era rappresentato verso il polso e in una posizione obliqua tale che sarebbe stata impossibile immaginarlo senza il sussilio della nuova scoperta.

In base alla prova così ottenuta il dottor Fiser tentò una operazione che ottenne un pieno successo perchè in cinque minuti l'ago preso a poco a punto preciso in cui era indicato. L'ago fu estratto e i dolori provati dalla disgraziata donna cessarono non appena l'operazione fu terminata.

Questo importante chirurgico, che avrebbe una volta necessitato delle ricerche fatte all'escuro e non senza pericolo in mezzo a vene e a nervi, si è compiuto quasi senza difficoltà. La paziente stessa non ha sofferto che pochissimo.

E' dunque permesso di intravedere già quali servigi immensi può rendere alla chirurgia questa applicazione dei raggi Röntgen.

I rinforzi per l'Africa

Ecco i quadri degli altri tre battaglioni che partono domani per Massaua

Battaglione alpini.

Magg. Montanari 57 fant. Tenente Currò 49 fanteria
Aiut. magg. Quaglia dist. 7.
Capit. Villa 58 fant.
Id. Gerresio 61. id.
Id. De Loca 93. id.
Ten. Di Vita 52. id.
Id. Cesarli 57. id.
Id. Ciccarelli 62. id.
Id. Pucelini 49 id.
Id. Menada 50 id.
Sottotenente Basteri 58 id.
Id. Castelli 93 id.
Id. Santini 94. id.
Id. Gillio 61 id.
Id. Nastasi 60 id.

27. battaglione fanteria.

T. col. Ferioli 35° fant. Tenente Negro 35 fant.
A. magg. Pagliacci 56 id. Id. Pagni 36 id.
Capit. Pistoni 7 id. Id. Pieloni 55 id.
Id. Bortini 60 id. Id. Franco 70 id.
Id. Colonna 80 id. Sottoten. Scitilli 35 id.
Ten. Nogle dist. Avellino Id' Levi 56 id.
Id. Gregori 7 fanteria Id. Apresio 70 id.
Id. Vanarel-Castelli 8 id.

28. battaglione fanteria.

Maggiore Maugot 11 fant. Tenente Farli 70 fant.
Aiut. magg. Galanti 2° gr. id. Ferrarini 70 id.
Capitano Nessi 12 fant. Id. Querciali 54 id.
Id. Bugnone 5 id. Id. Bonin 19 id.
Id. Balestrieri 54 id. Id. Bonvicelli 30 id.
Tenente Gallina 12 id. Sottoten. Fuschini 11 id.
Id. De Filippi 11 id. Id. Valazzi 53 id.
Id. Rossi 69 id.

(8) **Mantova**, 16. — Stamane, alle ore 5,30, è partita, destinata in Africa, una compagnia di fanteria, composta nel seguenti 51, e 52.

Essa andrà a Palermo, dove si concentrerà coi rinforzi di truppe della brigata Alpi.

Tersera agli ufficiali partenti venne offerta una bicchierata.

(8) **Milano**, 16. — Stamane, alle ore 9,25, è partito per Napoli il 29. battaglione Africa, con 68 condannati, appartenenti a tutte le armi del 3. Corpo d'Armata.

Dal quartiere di San Simpliciano alla stazione, il battaglione fu accompagnato colla musica, da molti ufficiali, della Scuola.

Alla stazione il battaglione fu salutato dal generali, ufficiali e soldati.

Gran folla acclamo i partenti.

(8) **Udine**, 16. — Salutati alla stazione dal generale Osio, comandante la brigata, da tutti gli ufficiali del Reggimento e da gran folla acclamante, partirono 72 uomini del 26. fanteria qui stanziato, diretti in Africa.

(8) **Venezia**, 16. — Stamane alle 10,50 il capitano Bisello, il tenente Rispleudino, cinque sottotenenti ed una settantina di soldati, accompagnati dal e tenente e dall'ufficialità, s'imbarcarono in una lancia alla riva degli schiavoni procedendo pel Canalazzo, lungo tutto il percorso una folla numerosissima li salutava al suono della Marcia reale granduole: *Viva l'esercito!*

Questo ripartì e partirà alle ore 12,35 per Padova, onde raggiungere il battaglione che si reca in Africa.

(8) **Padova**, 16. — Con treno speciale è partito, alle 17, il 30° battaglione di fanteria d'Africa, che si è qui concentrato.

Alla stazione, gli ufficiali, le autorità e le truppe del presidio, con musiche, accompagnarono alla stazione i partenti, al momento della partenza la folla proruppe in entusiastici evviva all'Esercito.

(8) **Torino**, 16. — Stamane è partito una batteria del 5. reggimento artiglieria con sei pezzi da montagna, comandata dal capitano Diliberto e coi tenenti di Collobiano, Morino, Carmeli e Battaglia, nonchè un centinaio di soldati.

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta ed il Conte di Torino, i generali, molti ufficiali e grande folla plaudente salutarono i partenti.

I coloni all'Eritrea

L'*Africa Italiana* del 2 febbraio. giunta ieri, reca le ultime nuove dell'arrivo dei coloni friulani, raccolti dal senatore Rossi e, sotto la protezione della Società delle Missioni Italiane, avviati all'Eritrea; e dice:

« Col *Rafaele Rubattino* sono giunte le sedici famiglie e lonche già da noi precedentemente ate annunziate: un complesso di 125 persone fra uomini, donne e ragazzi.

« Esse sono tutte di Sclio (Friuli) meno due che sono di Fivizzano (Massa Carrara).

« Affidate alle cure del rev. prefetto apostolico padre Antonio Barbosa, esse sono state alloggiate al pianterreno della casa El Safi sulla banchina, e prestano ivvo lodevole cura i frati cappuccini e le suore di Santa...

« Per tali famiglie il Governo della Colonia ha già destinato il vasto territorio già di proprietà della Missione lazzarista a Cheuu, e, appena sarà possibile, i novelli coloni partiranno per tale destinazione.

« Ecco i nomi delle sedici famiglie:

Carletto - due uomini, due donne, tre ragazzi.
Nobile - due uomini, due donne, cinque ragazzi.
Colussi - due uomini, tre donne.
Luca G. B. - tre uomini, due donne un ragazzo.
Luca Cuggo - tre uomini, cinque donne, cinque ragazzi.
Marcolino - tre uomini, quattro donne, due ragazzi.
Bertolati - tre uomini, una donna, cinque ragazzi.
Marudo - due uomini, due donne, un ragazzo.
Cecchi - quattro uomini, quattro donne, due ragazzi.
Olivo - due uomini, due donne, quattro ragazzi.
Stiegelli - tre uomini, due donne, quattro ragazzi.
Stel - due uomini, due donne, tre ragazzi.
Rigoloni - tre uomini, due donne, due ragazzi.
Monatta - due uomini, due donne, quattro ragazzi.
Parelli - quattro uomini, due donne, un ragazzo.
Lombardi - tre uomini, due donne, tre ragazzi.

Il Bue Grasso a Parigi

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 16, ore 20. — Oggi ebbe luogo la prima passeggiata del Bue Grasso, mascherata carnevalesca che dopo la guerra era stata disusata.

Il corteggio era interminabile e comprendeva dodici carri fra i quali quelli dell'alimentazione della salsicciera, dell'agricoltura, dei fiori, ornati con molto buon gusto di accessori comici relativi.

Tutte le epoche avevano dato il contingente ai costumi teatrali dai primi romani all'impero con abbondanza di mascherateri che accompagnavano i carri, sui quali bellissime ragazze funzionavano in modo analogo al carro. La folla era enorme sul percorso; tutta Parigi era accorsa per assistere alla sfilata. Fin dal mattino le vie erano occupate. Le finestre ed i balconi si pagavano prezzi mutti; anche più di 500 Ire. Sui largni, sul percorso erano crette tribune, i cui posti furono accaparrati da più giorni. La gran festa del popolo furono i confetti ed i *serpentini* gettati a diluvio; nelle vie anche remote non si evitava di sovvertire più o meno qualche cosa.

Ma come determinare la posizione esatta dell'ago nella mano?

Il dottore Spies, mediante i raggi Röntgen potè ottenere una prova fotografica in cui l'ago era rappresentato verso il polso e in una posizione obliqua tale che sarebbe stata impossibile immaginarlo senza il sussilio della nuova scoperta.

In base alla prova così ottenuta il dottor Fiser tentò una operazione che ottenne un pieno successo perchè in cinque minuti l'ago preso a poco a punto preciso in cui era indicato. L'ago fu estratto e i dolori provati dalla disgraziata donna cessarono non appena l'operazione fu terminata.

Questo importante chirurgico, che avrebbe una volta necessitato delle ricerche fatte all'escuro e non senza pericolo in mezzo a vene e a nervi, si è compiuto quasi senza difficoltà. La paziente stessa non ha sofferto che pochissimo.

E' dunque permesso di intravedere già quali servigi immensi può rendere alla chirurgia questa applicazione dei raggi Röntgen.

Politica coloniale allegra

Il matrimonio di Ranavalona.

Ogni popolo fa la politica coloniale a seconda dei suoi gusti: gli inglesi sono scordare mai di diffondere le edizioni della Bibbia; i tedeschi con la rude franchezza del loro temperamento; gli italiani con la smania forse troppo accentuata del sentimentalismo e della cavalleria: gli spagnuoli con l'annazzamento, da due anni in qua, d'una media di cento cubani al giorno, dè che all'ora in cui siamo da due volte distrutto in totale il corpo degli insorti dell'Isola.

Dal più al meno, tutti con un po'di innocenza. I francesi, soltanto, bisogna riconoscerlo, sanno mescolare anche a questa grave bisogna qualche gravellino del loro spirito poverbiale. Il caso recente del matrimonio di Ranavalona sta lì a provarlo.

Tutti sanno che, conquistato il Madagascar, e proposti un trattato per costituire sopra di esso il protettorato della Francia, S. M. la Regina Ranavalona si affretto a firmarlo. Poi la Francia mutò idea e volle l'annessione completa e S. M. Ranavalona, che aveva pure da questa, sieci anche all'annessione; senonchè questa indubbera la disgrazia di S. E. Rainilaiarivony, primo ministro di S. M. che la mastieava male: e S. E. Rainilaiarivony venne lirenziato.

Il licenziamento dell'antico primo ministro impliccava una questione molto delicata e però felicemente risolta, che noi preferiamo di tacere con la parola stessa della *Politique coloniale*, che è il giornale del sig. Deloncle, il quale così ne rende conto:

« Ma il primo ministro Rainilaiarivony è stato per la Regina una vera liberazione. Il nuovo primo ministro Rai-Ilsimbarafy non ha assunto presso S. M. le funzioni intime che il suo predecessore aveva la pretesa di esercitare.

« S. M. ha sposato per suo sposo morganatico il giovane e bello Paolo Ratsimihaka, che appartiene all'alta nobiltà dell'isola.

« Paolo Ratsimihaka ha fatto una parte dei suoi studi in Francia, e si è ammirevolmente assimilato i principi della civiltà francese. Egli è francofile, tra la soddisfazione generale, di adempiere i suoi nuovi doveri. »

Questo cenno è completo quando si aggiunga che fu il disgraziato Rainilaiarivony che si preparò da sè stesso la rovina, mostrando, anni sono, in Francia delle simpatie troppo accentuate per alcuni circoli francesi; che fu questo stesso Paolo Ratsimihaka che pare appresse alla guarigione di Tolosa quei principii di galanteria francese, che lo hanno reso di primo acchito così accetto a S. M. Ranavalona.

Di tal che Rainilaiarivony, non solo ci ha rimesso il portafogli, ma anche la moglie; e siccome i francesi non fanno mai le cose a mezzo, l'ex primo ministro e marito di S. M. la Regina del Madagascar fu anche preso, legato a dovere, e deportato in Algeria.

Evidentemente il caso farà testo e la politica coloniale, riordinata proprio in questi giorni al Quai d'Orsay, alle tante sezioni in cui fu divisa, ne aggiungerà certo una speciale dedicata ai matrimoni; nè è poco merito, per le autorità francesi residenti al Madagascar, quello di aver saputo, in così breve tempo e con tanta rapidità, una crisi che non era solo di gabinetto, ma anche, diremo così, di alcova.

Cessata la confusione delle attribuzioni, che faceva di Rainilaiarivony una specie di Rex-Ilsi-Maggiordomo, tutto è ritornato

Arrivi e partenze. — E' partito per Pisa il generale Dal Verme.

L'ispettore capo delle scuole comunali. — E' stato aperto il concorso al posto di capo ispettore delle scuole comunali, con le stipendio di annue lire 4000 e con diritto alla gratificazione, da regolarsi però in base alle modificazioni e disposizioni del nuovo regolamento, che sarà deliberato dal Consiglio comunale.

I concorrenti dovranno avere non meno di anni 30 e non più di 45. Quest'ultimo limite d'età non riguarda il personale che già trovasi al servizio del Comune.

Il concorso sarà fatto per titoli, i quali dovranno dimostrare qualsiasi coltura generale, la coltura scientifica e letteraria, la dottrina pedagogica e la esperienza delle scuole, particolarmente di quelle elementari.

Una Commissione all'uopo nominata presenterà il risultato del concorso alla Giunta per la proposta di nomina al Consiglio comunale. La proposta conterrà una terna di candidati.

Il concorso sarà chiuso nel termine di 2 mesi.

All'Istituto di S. Michele. — Ieri, all'Istituto di San Michele, fu un altro divertimento ricreativo che riuscì a meraviglia tutto in favore dell'editorio, composto di molte signore e signorine e di varii artisti che ebbero a S. Michele la loro istruzione.

" Il Trionfo dell'amicizia ,, interessò e commosse: il concerto di mandolini dimostrò la perizia degli insegnanti e dei suonatori, tantochè spesso di udire un mandolino solo.

Gli onori di casa furono fatti con squisita cortesia dal cav. Augusto Mancinelli, dalla sua signora e dalla signorina Mancinelli, che è una degna speranza dell'arte.

Il carnevale dei poveri. — Grandissimo il concorso all'ingresso in via Monserrat 5.

Il concerto della Sacra Famiglia ha suonato scelte melodie.

Stante la distribuzione delle maschere per i poveri, la festicciola di sera è stata rimandata.

La distribuzione dei vari oggetti raccolti avrà luogo oggi e domani coll'ordine seguente:

17 febbraio: dalle 8 alle 12 dal N. 1 al 400 — dalle 2 alle 5 dal 401 al 1200.

18 febbraio: dalle 8 alle 12 dal N. 1201 al 2000 — dalle 2 alle 5 dal 2001 al 4000.

I primi soccorsi — Il dott. Baldini, ispettore sanitario delle scuole elementari del Comune, per incarico avuto dall'ufficio della pubblica istruzione, ha iniziato un corso di conferenze ai direttori e alle direttrici delle nostre scuole sui primi soccorsi da prestare agli alunni in caso di malattia improvvisa o d'infortunio.

Il dott. Baldini ha già tenuto una conferenza nella prima tale da limitarsi a dare alcune utili norme ai piccoli infortuni che possono avvenire nelle scuole, completando la conferenza, vedranno pratica, con esperimenti e colla presentazione dei principali rimedi da usarsi in caso di bisogno.

Il Comune ha deliberato di fornire ogni scuola di ogni palestra di una cassetta contenente il materiale per i primi soccorsi. Tali cassette, preparate sotto la direzione del dott. Baldini, sono poco costose ma di compenso soddisfano completamente alle esigenze della scuola.

Si tratta di un ottimo provvedimento che risponde ad una legittima esigenza.

Partenze per l'Africa. — Ieri, alle 17, partirono per Napoli 50 uomini del 5° bersaglieri, salutati alla stazione dal colonnello Frugoni e da alcuni ufficiali e compagni d'arme del reggimento.

Nozze. — Negli scorsi giorni ha avuto luogo il matrimonio dell'ing. Renato De Paoli, ufficiale del vigili, con la signorina Maria Sauve.

Alla sposa, una sovvissima, ricalla, furono offerti molti oggetti di valore e fiori.

Dopo un lauto, cui presero parte parenti e amici, gli sposi partirono per Napoli.

Auguri

A Villa Borghese. — La festa a Villa Borghese data ieri non promette a benefico della Croce Rossa, che un esito soddisfacente.

Le gite nude di piazza di Siena erano affollate. Così pure molto pubblico accorse alla " Tenda giapponese ,, e al " Giardino del Lago ,, dove vi saranno spettacoli diversi.

Le corse ebbero il seguente risultato:

Corsa di bottiglie. — *L. bottiglia.* — Corsero: *Argentino* di Scudella Attilio. — *Sherogardo* dell'Ave, Samuel. — *Meranochetto* del conte Cartoni — *Gocciolone* del signor Russo Salvatore.

Giuntero primo *Argentino*, secondo *Gazzellino*, terzo *Meranochetto*. — Quarto il duca Cartoni — *Zefiro* e *Palombo* dei fratelli Bernardini — *Pirella* di Sbardella Attilio.

Giuntero primo *Argentino*, secondo *Fira-Fira*, terzo *Zefiro* e *Palombo* dei fratelli Bernardini — *Pirella* di Sbardella Attilio.

Giuntero primo *Argentino*, secondo *Fira-Fira*. Escludesi poscia eseguita una gara tra i vincitori delle due batterie si ebbe il seguente risultato: Primo *Argentino* secondo *Fira-Fira*.

Sigue la *corsa delle biglie*, le quali riescono erano delle *quadrigli*.

La corsa riuscì abbastanza interessante avendovi preso parte tre quadrigle, giuntero prima quella del cocchiere cinquantaquattro; secondo quella del cocchiere Capomachia. Una terza, investita ebbe spezzato il timone. Nella derivata terzo arrivo primo il Capomachia superando di parecchie lunghezze il suo competitore.

Molti applausi. Si venne finalmente alla *corsa dei barberi*.

Forsantanni sulla pista sette cavalli, con i caratteristici pennacchi e i pungiglioni alle groppe.

Erano iscritti:

Tancredo, Lampo, Bestiano di De Pasquali — *Balbo* di Di Giacomo — *Fior di Siberia* di Sbardella — *Eccellenza* di Galassino Zeffiro — *Galatea* di Lucina Ulisse.

La corsa però non desta alcun interesse stante la qualità dei cavalli. Furono eseguiti tre giri senza incidenti e guadagnò il palio — alcuni metri di velluto verde — *Bestiano*, giunto primo, secondo *Corsaro*, terzo *Tancredo*. Le corse si protrassero fino a notte della villa che furono premiati da alcune macchiette stesse tecche.

Al Circolo Enofilo — Iersera il Circolo Enofilo Italiano offrì all'Eldorado un banchetto alla Commissione ordinatrice ed ai giurati della XX Sera di vini nazionali.

Alla tavola d'onore presero posto il senatore Paterno, presidente del Circolo, Pon. Miraglia, rappresentante il ministero dell'Agricoltura, Pon. Nocito, il senatore Garavili per la Società dei viticultori italiani, il cav. Cerletti per la provincia di Roma, il cav. Cavaliei, rappresentante la Società degli agricoltori.

Al banchetto, squisitissimo, presero parte circa 300 persone.

Aperti la serie dei brindisi il sen. Paternò che ringraziò le varie autorità intervenute per avere accettato l'invito, rallegrandosi nel tempo stesso dei risultati della fiera di quest'anno.

Accennò all'importanza dell'industria enologica e concluse portando un brindisi ai soldati italiani che combattono in Africa, augurandosi che alla nostra bandiera possa essere aggiunta un altra medaglia gloriosa la quale dimostrò come l'Italia per la sua forza abbia diritto ad essere rispettata e temuta.

Applausi vivissimi.

Rispose brillantemente con opportune parole l'on. Miraglia, che terminò facendo voti pel successo della prossima esposizione vinicola di Buenos-Ayres. Parlarono anche l'avv. Aureli, il cavalier Poggi, per la stampa e Pon. Moscati, secretario della fiera, di quest'anno.

Riassumendo una riunione cordialissima.

Dal secondo d'ordine — Una grave disgrazia avvenne iersera all'Acquaria Romana.

Il tapprendista Ettore Ballini, giovinetto di 17 anni e il verniciatore di carrozze Cinaglia Domenico appena ventenne essendi alquanti brilli stavano scherzando fra loro nella parte alta del secondo ordine.

Ad un tratto uno di essi spicci un salto poggiandosi alla ringhiera, ma nell'impeto perdette l'equilibrio e precipitò nel vuoto, trascinando seco il compagno che cercò di afferrarlo per una spalla.

Caddero da un'altezza di 16 metri circa e si può immaginare in quale stato furono raccolti. Per fortuna non riportarono lesioni, per quanto l'Acquario fosse in quel momento affollato.

Trasportati all'Ospedale di S. Antonio furono ambedue giudicati in pericolo di vita.

Abitano in via Emanuele Filiberto 20 p. p.

Morte? — Ieri in via Baccina un individuo vestito miseramente, sui 60 anni, fu colto da apoplessia. Portato alla Consolazione, alle 4 non era più.

Non fu ancora identificato.

Tentati suicidi — Da 7 mesi nell'ospizio al Testaccio era ricoverato il muratore Paonesi Costantino di anni 70, da Roma, come pensionato, per atti d'insubordinazione commessi nell'ospizio di San Colomato.

Il Paonesi non volendo più sopersa del Testaccio si gettò da una finestra del primo piano.

Fu portato alla Consolazione con una frattura ad una coscia e con le escoriazioni su ripetute.

— Clementina Dominici, una ragazza sui 18 anni, romana, ab. a via Aurelia, in tentato di finirla col fuoco, ma si arrivò in tempo. Interrogata, non volle dir nulla sul motivo, che per altro è facile a capirsi.

Resolverata — Il muratore Menghi Ferdinando, che abita in via Bracciano Irlgando ieri sera in piazza Mastai con un *sgombro* gli sopiose contro un colpo di rivoltella che andò in fumo. Accorsi gli agenti portarono in carcere il Menghi per porto d'armi abusivo.

Un bambino smarrito. — La domestica Cozzi Vittoria, abitante in Borgo Vecchio, 121, S. 2, presso il *Circo Reale*, smarrì un bambino di 3 anni circa, vestito da paisinello.

Malgrado le più attive ricerche non fu possibile di rintracciarlo.

A Campo di Fiori. — La guardia Canelli di piantone a piazza Farnese, vide verso le 9 di ieri entrare nel portone di piazza Campo di fiori, 35, tre individui sospetti. Chiamò la pattuglia dei Carabinieri e li fece tutti e tre arrestare un appotaneato.

Il Jannelli sali coraggiosamente le scale e proprio all'ultimo piano trovò i tre, che sinossi i patenti, tentarono la fuga.

Col revolver in pugno li fece scendere e li consegnò ai carabinieri. Avevano quasi sessinata del tutto la porta di casa del conte del *Fanello*, che saperano assente.

I ladri sono: Ugolini Cesare, d'anni 30; Ciacci Giuseppe d'anni 27 e Dellori Umberto d'anni 26, tutti romani e non conosciuti dalla questura. Avevano in dosso chiave chiavi false.

Il conte. Sironi accolse subito una gratificazione di 50 lire alla guardia Jannelli.

Furti — Nella casa comunale la signora Wellano fu derubata del portamonete contenente 50 lire.

Ignoti ladri rubarono la mostra di ferro della bottega di Adonti Attilio in via Torre Argentina 16.

— L'amerì sarto Giuseppe Lama, in via Sant'Ubaldo, fu destramente borseggiato del portamonete contenente L. 80.

— Mediante due vetri i soliti ignoti penetrarono nell'abitazione di Fiantoni Leopoldo di anni 51 da Rieti al vicolo del Fico 16 piano 3° e rubarono degli oggetti di valore per lire 80.

— In via S. Teodoro dalle scuderie Fraschetti Luigi, fu rubato un finimento da cavallo del valore di L. 80.

Forchetti. — In via del Campanile, 3, nella bottega del fabbro Zarra Eugenio, alle 16 e mezzo si sviluppava un incendio, a causa di uno scaldino lasciato con del fuoco presso un tavolo.

Accorsi i vigili di piazza Rustiecci il fuoco fu subito spento.

Alle 14 incendiavasi la canna del camino dell'abitazione in via Urbana, 30. Accorsero gli agenti ed il fuoco fu spento.

Litigio — In piazza P. di Napoli gli scopini municipali Sabatini Francesco e Cirese Antonio, vennero a diverbio per futili motivi e passi e calci. Nella colluttazione caddero addosso alla vetrina di Oddesio Serafino frantumandone i vetri. Vennero arrestati.

Alla Consolazione. — Sono stati ricoverati: Tulli Clementina di anni 60, romana, la quale passando pel Tritone è urtata dallo stagnino Renzi Francesco che portava di corsa, cadde e si fratturò il femore sinistro.

— Frosi Luigi, orefice, da Roma, abitante in piazza S. Casimato 4, esaminando una pistola, lasciò partire un colpo e si ferì al medio sinistro, 15 giorni.

— Pinci Andrino d'anni 8, ferito alla fronte per caduta in piazza Spada.

— Pirani Giuseppe da Petrella Liri, carrettiere, ab. Monte Caprino 30, cadde alla Varghetta fuori Pta S. Paolo nello scendere e riportò varie contusioni.

— Fiodi Diomede, guardia municipale, mentre saliva in omnibus a P. Venezia, scivolò col piede destro sotto una ruota. 7 giorni.

— Il colonnello Ferrero Edoardo e Tommasi Pennacchietti per piccole disgrazie.

A Sant'Antonio. — Il macellaio Carletti Filippo, d'anni 18, nella bottega in via Solferino, n. 7, nel tagliare delle carni, ferì sul coltello alla gamba destra, otto giorni di cura.

— Il bambino Ridolfi Tito, d'anni 9, in piazza Vittorio Emanuele dove una staccia sulla testa da un alto ragazzo.

— Berardi Ercole, d'anni 8, al viale Margherita litigò con un altro ragazzo, certo Angelino, che gli assestò un colpo di coltello al fianco destro, l'ha settimana di cura, salvo complicazioni.

— Facchia ferroviario Picarelli Andrea, d'anni 22, nel mettere un vagone su di un binario rimase con la mano sinistra fra lo sportello. Ne avrà per otto giorni.

Arresti. — Giacchini Giocondo, d'anni 31, da Roma, fornaciaio, fu arrestato in via Borgo Nuovo per porto d'arma proibita.

— In via del Governo Vecchio i cosinari Ricci Angelo e Consoli Lucia, essendo alquanto brilli, la notte scorsa commettevano dei disordini e perciò furono arrestati.

— Fu arrestato Casagrande Luigi, d'anni 20, da Brugneto (Ancona), calzolaio per contravvenzione alla vigilanza speciale.

Pensione signorile per maestre nervose al *Gianicolo*. Dirigersi al d.-tt. Ascenzi, Crocicchi 44, Roma.

Quattro vendite. — In via Corso Vittorio Emanuele 294 p. 4, nei giorni di lunedì 17, 18, 19 e 20 dalle ore 10 a. m. alle 4 p. m. di tutta la mobilia a prezz. fissa stima T. Palombo.

Villa Cabras (Vedi avviso quarta pagina.)

Atti e deliberazioni di Società, Sodalizi, ecc.

La festa degli Umbro-Sabini. — Non poteva riuscire meglio. La sala della Lucina ieri era gremita.

Il concerto vocale e strumentale preceduto tutti gli artisti e dilettanti da poi indicati, non la signora Cecilia Pirli contratta a partire per la Russia. L'orchestra del circolo di sotto, diretta dal maestro Ubaldi, volente maestro Silvanini, circ. anch'esso, rivelò in tutti gli scrittissimi pezzi suonati la sua spettacolata valentia, riscuotendo continue ovazioni.

Successero poi nuovi applausi la signa Virginia Silvani, la signa Elisa Scelso che delizia il pubblico colla sua arpa e la cantatrice a riportare il silenzio del Pastore, il baritono Bernardini e il giovane tenore Ottavio Ercolani, ambi di sicuro avvenire. Bissati, del val

L. LÈTANG

IL TENENTE FILIPPO

Infatti non tornò al campo altro che dopo mezzogiorno.

Filippo lo aspettava con impazienza, libero ormai da ogni cura rispetto ai suoi lavori tecnici, perchè le mine della mattina avevano dato un risultato ottimo, liberando il letto del torrente.

— Ebbene? — gli domandò appena lo vide.

— Sono un cattivo tiratore; ho sbagliato il colpo. L'uccello ha preso il volo. Però devo avere il piombo in corpo; prova ne sieno questi fiocchi rossi che ho raccolto sul posto e che sono macchiati di sangue. Quel birbante deve essere ferito di rimbalzo. Ma è segnato. In secondo luogo ecco un oggetto che permetterebbe alla giustizia di scoprire il colpevole.

Nel dir questo Martineau faceva vedere all'ufficiale un bell'orologio d'oro con un pezzetto di catena.

— L'ho trovato nello stesso punto dei sassi, fra l'erbe calpestate. L'uomo ha dovuto cadere e rimanere là qualche tempo.

Filippo esaminava l'orologio. Sulla doppia cassa interna erano intrecciate le iniziali D e H.

— Daniele Hilson — mormorò il giovane; e aggiunse:

— Margherita aveva ragione, lui è Aurelio sono capaci di tutto.

— Ma — aggiungeva camminando per la stanza in preda a una agitazione febbrile — la signorina di Briols non può rimanere così senza difesa in mezzo a quella orribile famiglia. È la mia fidanzata e bisogna che la salvi; devo e voglio salvarla. Del resto le ho promesso di parlare oggi al signor di Prabert. Che cosa m'importa di ciò che possono tentare contro di me? Grazie a Dio e alle persone devote che mi circondano, trionferò di tutto, ma quella dolce e cara ragazza, la mia Margherita?...

Fece un gesto risoluto e ritornò verso Martineau, che aspettavalo pazientemente, tutto occupato a lisciare con la manica la canna del fucile, che del resto non aveva bisogno di quelle carezze prolungate.

— Al tocco preciso partiamo insieme per Saint-Colomban.

— Va bene, signor tenente.

— Parleremo per via.

Martineau s'inchinò.

— Fate preparare la carrozza; non condurremo nessun'altro.

— Tutto sarà pronto e la carrozza aspetterà all'ingresso delle gole.

— Addio, Martineau.

— A rivederla; signor tenente.

VI.

L'adorabile Feliciana

Il quartiere della signora di Prabert, al castello di Saint-Colomban, era di una ricchezza inaudita. Per tutto era stato profuso l'oro, la seta, il velluto, gli specchi e gli arazzi.

La camera da letto specialmente pareva un tabernacolo del Corpus Domini, tanto gli ornamenti vi erano ammassati; la nota dominante era un celeste pallidissimo, acceo del cielo di primavera, disseminato di stelle d'oro pallido.

Nonostante la sovrchia profusione di mobili e di parati, l'armonia vi regnava, nessuna nota stridente; e nella semi-oscurità della camera nulla doveva attentare alla delicata bellezza bionda della dea del luogo, a piattasto a ciò che le restava di una bellezza così precisa.

Ma l'irreparabile oltraggio degli anni è attenuato dalla chimica moderna che ha ritrovato il segreto di tutti i celebri preparati di Renato Fiorentino e degli esuli di lui, e che ha considerevolmente rinnovato quell'arte.

Rimaner bello, disputare al tempo implacabile millimetro per millimetro, la freschezza della pelle, la finezza di una linea, ecco quale era il problema che Intensevara l'indolente Feliciana.

Quella lotta accanita durava da una diecina di anni e la signora di Prabert non davasi ancora per vinta.

Poichè forse più di ogni altra donna, ella aveva conosciuto l'inebriante voluttà di attirare tutti gli sguardi, di strappare esclamazioni ammirative da tutte le bocche! A vent'anni, Feliciana era una creatura adorabile, forse la più perfetta che fosse mai uscita dalle mani del Creatore. Alta, snella, con la vita sottile, il busto colmo, una testa angelica che pareva fatta di gigli e rose, meravigliava sopratutto per i suoi occhi smisurati, di un disegno ideale, con le larghe iridi di un azzurro cangiante, alle quali i lunghissimi cigli biondi formavano un nimbo d'oro. Pareva una vergine di Raffaelle, prima della annunziazione, scesa dalla cornice e mescolata agli umani.

A quella divina bellezza ella doverva il suo matrimonio col signor di Prabert.

Quando, ventisei anni prima, Bernardo di Prabert, possessore di un numero considerevole di seghierie meccaniche nelle Alpi, aveva visitato l'ingabbiatura per perfezionare la sua industria e rendersi conto dei progressi che aveva fatto all'estero, il caso fecelo fermare a Glasgow in un piccolo albergo, vicino al mare. Bernardo aveva scelto quell'albergo per esser vicino ai cantieri di ingnaue di Norvegia, che si stendevano per due leghe sulla riva, e che egli aveva il permesso di visitare.

Vicino a quell'albergo soltanto frequentato da negozianti, da mercanti di abete, da costruttori di bastimenti, da meccanici e da ingegneri, vi era un piccolo *cottage* bianco, a un solo piano, circondato da un giardinetto.

La finestra della camera occupata da Bernardo guardava appunto un quel giardino e aveva, gli permesso di osservare, un giorno in cui il sole di Scozia non era avaro dei suoi raggi, uno spettacolo delizioso.

Sotto l'ombra leggiera di un ciuffo di betulle, era sospeso un'*hamac*, e su quella, vestita di bianco, con i capelli biondi semplicemente annodati sulla nuca, stava vestita una giovane signore, sognando placidamente.

Bernardo aveva allora trentadue anni; la sua vita, tutta di lavoro e di studio, eva stata turbata da ordidi doloer.

Egli ignorava quasi completamente la donna e la temeva.

Non era stato per una donna, per una amara lisirtice, che suo fratello avera fatto una così cattiva riuscita?

Oh! quel dramma di famiglia, così doloroso, aveva fatto di Bernardo un uomo inquieto, cupo; aveva ripiegata su sè stessa una indole aperta e franca, prociiva all'allegria e alla gioia di vivere.

Quel dramma aveva fatto abbandonare a un figlio rispettoso e riconoscente, il nome del proprio padre, portato da un assassino, da un galeotto!

IL TENENTE FILIPPO

Il vero nome del signor di Prabert era Bernardo Dachesne.

Un decreto del guardasigilli aveva autorizzato a prendere quello di sua madre, Luisa di Prabert.

Bernardo aveva sollecitato questo favore dopo la condanna di suo fratello Roberto, ai lavori forzati a vita, pronunziato dalla Corte d'Assise di Riom.

I lettori conoscono il delitto attribuito a Roberto dalla parzialone del capitano Barlilet; i lettori conoscono pure le circostanze del processo e del racconto.

Qual cambiamento di nome era costato molti dolori a Bernardo.

Egli lo aveva fatto specialmente per la sua sposa Bianca, che vedeva il proprio avvenire distrutto dal delitto di Roberto.

Bernardo aveva agito da capo di famiglia saggio e prudente, benchè la coscienza gli rimproverasse quella debolezza ed egli considerasse la sua determinazione come un'onta.

Minore di tre anni, Roberto aveva un carattere ardente, uno spirito tenace, anche violento, egli non potè sopportare la dura autorità del padre, un operaio divenuto padrone a grande industriale in forza della sua energia e della sua robusta intelligenza.

Roberto passò la maggior parte della prima gioventù a Lione e poi a Parigi, in pensioni e licei, dai quali finiva sempre per farsi mandar via. Buon alunno, nonostante le sue scappate, era sempre il primo della classe e s'istruiva prodigiosamente distinguendosi per qualità originali e inventive, che meravigliavano i professori. Con tutto questo aveva l'anima più sensibile, il cuore più tenero che si potessero trovare.

Furono appunto quelle qualità dell'anima e quella tenerezza del cuore che lo perdettero. Roberto incontrò una ragazza bellissima, della quale s'innamorò pazzamente e che prese su di lui un irresistibile ascendente. Giorgetta Lecassagne, questa fanciulla bellezza, era di una famiglia dubbia e quasi povera. Il babbo Dahesne non ne volle mai sentir parlare e negò il consenso al matrimonio di Roberto con lei.

Quel rifiuto produsse la rottura definitiva fra padre e figlio. Ma l'anno seguente, all momento delle grandi piogge primaverili, il capo della famiglia morì, cercando di difendere contro l'inondazione del torrente Arc un edificio meccanico, che aveva fatto erigere. Col suo testamento in pe tetta regola, spogliava, per quanto glielo concedeva la legge, il figli ribelle.

Bernardo fece nobilmente tre parti eguali dell'eredità paterna e offrì a Roberto quella che gli spettava.

Offeso, inasprito, Roberto rifiutò e non volle altro che la parte spettantegli per legge.

— Vedi — insistera Bernardo alla fine del lotto ultimo abboccamento. Si possono guadagnare milioni, semplicemente, tranquillamente facendo frattare le miniere e i boschi com,rati a basso prezzo da nostro padre e utilizzando le cascate d'acqua. Accetti?

— No — rispose Roberto.

— Che cosa ti trattiene? Chi può darti nola? Sai come ti vuol bene nostra sorella Bianca, quanto lo stesso...

— Sì, lo so; avete un cuore eccellente e potrei esser felice con voialtri.

— Allora accetta.

Roberto scrollò la testa.

— No!...

— Capisco ciò che ti dà noia: quella donna che nostro padre non ha voluto conoscere, che noi non abbiamo voluta, ti ha preso il cuore. Ebbene, conducila qui; noi la riceveremo come deve essere ricevuta la moglie di Roberto Dahesne, e se vuole, ti giuro che le vorremo bene quanto a te!

— Bernardo, tu lo farosti?

— Sì.

Roberto rimase un momento a riflettere, commosso, stringendo la mano del fratello.

Poi un sorriso scettico gli comparve sulle labbra orgogliose e riprese in tono amaro e altero:

— Grazie. Questa esistenza di creatore di officine rallumantali in un paese selvaggio non mi conviene. Sono assuefatto a una vita più larga, e spero anche più gloriosa, se non più lucrosa. Vedrai, Bernardo, ho nel portafoglio grandiosi progetti, invenzioni magnifiche, che stupiranno il mondo, che lo porranno in rivoluzione vedrai, vedrai fra poco! Serba per te e per nostra sorella il patrimonio del babbo e procura di farlo fruttare saggiamente. Io farò razza a parte; sarò il capo di una nuova famiglia.

— Roberto, tu mi affligi.

— Calmati, e non aver rammarichi. Ho qui — e si batteva con orgoglio la fronte — di che supplire a tutti i capricci e a tutte le ingiustizie della sorte.

— Che Iddio lo voglia!

— Perchè non lo vorrobbe? Addio.

— Sia — mormorò Bernardo ferito da quelle parole troppo orgogliose di Roberto — addio!... Quando ti rivedrò?

— Non so... In seguito, quando sarò vincitore e trionfante...

— Che ciò avvenga presto.

— E' possibile... A presto, fratello, e abbracciamoci... perchè nulla dovrorc ci separa.

Al contrario, tutto ci unisce a ciimpone di rivederci...

Roberto fece un gesto vago, e, dopo un abbraccio caloroso, uscì senza volger la testa.

Bernardo non avevalo rivednto altro che da vanti alla Corte d'Assise del Puy-de-Dôme.

Era quello due date erano trascorsi soltanto due anni. L'orgoglioso inventore aveva riscossa la parte legale della propria credità — ottantamilla franchi circa — Il quarto di quel che sarobbogli spettato se non fosse stato diseredato, e con quella somma aveva tentato una delle invenzioni con le quali voleva operare una rivoluzione nel mondo. Della l'invenzione, ma data alla luce trentanni troppo presto! Si trattava della distribuzione della forza meccanica nei quartieri operai di Rouen.

L'impresa potova riuscire difficilmente nelle stato in cui era in quel tempo la scienza; ma Roberto era stato accettato l'appoggio di finanzieri e di uomini d'affari, per i quali la rovina di una società è più lucrosa che non il buon esito di essa. La Società *Forza motrice per tutti* fallì e siccome ognuno seppe tirar l'acqua al proprio mulino, Roberto solo rimase davanti ai creditori.

Non solamente gli ottantamilla franchi dell'successione paterna sfumarono, ma l'infelice inventore si trovò accusato unò spaventoso passivo di duecent-cinquantamilla franchi.

I creditori della Società non mancarono di chiedere informazioni sulla famiglia di Roberto e si unisero in rapporto col capo di essa, con Bernardo. Essi trovarono un uomo che in affari aveva idee molto semplici: Roberto era debitore, dunque bisognava pagare.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (c.o.) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure brindando l'importo alla *Amministrazione del* Popolo Romano, *Via Due Macelli, 6-9, Roma.*

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In cronaca L. 1 la linea. - *Piccola cron.* 75 - *3. pagina* cent. 75 - *4. pagina* (3 colonne) cent. 50.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

DALLE MOLLE, C.

COSTRUTTORI ELETTROTECNICI

FORNITORI DELLO STATO E DELLE FERROVIE

ROMA - Via Due Macelli 101 - ROMA

Parafulmini d'ogni sistema
per edifizi civili, per camini industriali, per la difesa di Monumenti Nazionali, per fabbricati militari, ecc.

Suonerie elettriche
di tutte le qualità e grandezze per uso Appartamenti, Alberghi, Uffici, per Ferrovie, Pacifiche, ecc.
Telefoni, microfoni, apparati d'induzione e per la terapia medica.

Pile elettriche a secco.

La Ditta assume a forfait qualunque impianto

Per **L. 6** si dà il materiale di suoneria elettriche per una comunicazione fra stanza da letto e persona di servizio, così composto: 1 suoneria elegantissima, timpano centim. 6 di diametro, un bottone in legno, una pila a secco grande, 20 metri filo. un metro fettuccia isolante, 10 isolatori osso.

Per **L. 8,50** si dà il seguente materiale: Una suoneria di 7 centim. di diametro, due bottoni legno, 40 metri filo, 20 isolatori osso, due metri fettuccia isolante, due pile a secco formato medio.

Per **L. 12,25** si dà il seguente materiale: 1 suoneria di costru., due pile grandi a secco, due bottoni porcellana, uno di legno ed una perella con relativo cordone in seta metri 2 ½, 30 isolatori osso, metri 60 filo rame doppiamente coperto, tre metri fettuccia.

Per il Regno devonsi aggiungere le spese di pacco postale.

Guida del Forestiere

LUNEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL S. ARCHELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PIRACOTECA: dalle 9 antimeridiane al portone di Bronzo e Scala Regia: (ai S. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id. STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il portone è in faccia la Sagrestia).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permessi via Sagristia B).
Museo BORGIANO e Propaganda Fide: dalle 10 alle 15.
12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. ISIDUTE ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. TORLONIA: Vicolo Corsini 5: 10 alle 15.
Galleria: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 12 alle 17.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29: 12 alle 14.
Castel S. Angelo: normale: Dei Militari: 9-11 13-15.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto.
Foro Romano: via Fori Imperiali: dalle 9 al tramonto.
Foro Trajano: via dello stesso nome: dalle 9 al tram.
Puliziano Favorelina: via Longara N. 230: visibile soltanto ai 1. e al 15 di ogni mese: dalle 10 alle 13.

Villa DORIA PAMPHILI: fuori Porta S. Pancrazio: dalle 12 al tramonto.
Id. COLONNA: piazza Quirinale: dalle 12 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Galleria CORSINI: Via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 9 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 10 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo nella Flaminia: dalle 10 alle 16.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 16.
Palatino e Pal. Imp. Ingresso: via S. Teodoro: 9 al tram.
Galleria Arte Moderna: via Nazio: 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.
Calacombe S. Callisto: Appia Antica: 9 alle 15.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Pia S. Sebastiano: dalle 9 alle 12.
Magazino Archeologico: Orto Botanico: 13 alle 17.

LA SCIENZA

ha soggiogato la natura con l'acqua potente e chimica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo nitrato d'ARGENTO (contiene 1,40 % di SALI SATURNO) ed approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificato rilasciatogli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero morato; non macchia nè sulla, nè biancheria. Si vende presso l'inventore **Costantino Magagnini** parrucchiere, via dei Crociferi, n. 7 e 8 (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire 7 la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono in una o tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e si vendono al deposito 6 bottiglie per L. 40.

Avvisa la sua clientela di tolletta che al suo negozio trovasi la sterilizzatrice per disinfettare i rasoi

TRAVI

di ferro da pavimento, zoccoli, mattonini, mattonelle di cemento-pozzolana rossa. 8 finestre complete, 8 bauxle, acquistereshbonsi all'**Albergo Tritone.**

Villacabras

Nuova Sorgente

di Acqua purgativa naturale

Operando a PICCOLE DOSI

Non cagiona mai Coliche o Stitichezze

Si trova in tutte le Farmacie.

Vendita all'ingrosso e al dettaglio al Magazzino centrale di Acque Minerali
Roma - **Giuseppe Bellotti** - *S. Claudio 58-61*

Stabilimento fotografico G. Felici C°

Roma - Via Nazionale 252 - Via Babuino 76
Specialità ingrandimenti inalterabili
Per i sigg. Clientoli sconto 50 0/0 sui prezzi.

LA BRIANZOLA

VIA DELLA VITE, 47-48 - ROMA

Grande assortimento di Furro ai Milano

Formaggiparmigiani
Fontina d'Aosta
Gruyiera svizzera
Pecorino romano, ecc
Zamponi di Modena
Cotechini di Bologna
Sardine di Nantes
Mostarde fine di Cremona ed altri articoli commestibili a

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Montepulciano (Toscano) in fiaschi
Vino Lambrusco di Modena
in bottiglie, mezze bottiglie e fiaschi.
(Servizio telefonico).

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla Posta.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi eccellenti e convenientissimi pianoforti verticali. Rivolgersi con buone referenze a Attilio Alegiani, in Via Canestrari N. 8 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dalle 7 alle Maria a due ore di sonno. 36

CARROZZE CAVALLI nel cavalli da tiro, da parigina e coli, buoni anche da sella, campi inglese e vicolo da vendersi per 1.500 lire. Via Venti Settembre 27. Per trattative rivolgersi Domiziano Cafforelli, Campidoglio. 27

VINI DEVINCENZI, premiati coll'unico gran premio al quattrocolo (litri 1a L. 0,75 la. al fiasco (senza vetro) L. 1,10 telefono — Via Santissimi 109. 36

MERCANTI DI CAMPAGNA Grano Marzolo, Biadone ottima sportimentata dal Cav. Attilio Sbardella Stazione 117. 46

UFFICIO DI CAMBIO Corso 221, presso Piazza Colonna, avviatissimo compiutamente arredato, cedesi per tradizione Rilasci. Favorevole occasione. 42

FAVOREVOLE OCCASIONE (L. 12000) Casa da vendersi o cedersi in enfiteusi al 6 per cento con mora al pagamento di metà della somma, al vicolo del Cedro n. 21, composta di due piani terranei, stalla rimessa. Per trattative rivolgersi dal notaro Dr Mario Ambrosi Tomasi, via Arenoli 3. 36

VENDESI, OD AFFITTASI in Astignano, provincia Teramana, una villa in posizione incantevole, vicinissima al mare, mobiliata a nuovo, con terreno coltivo, ed annesso Uliveto. Per trattative dirigersi alle famiglie A. R. Genova. Piccola in pro. 47

LATTERIA, CAFFÈ E BIGLIARDO ceduti in via Nazionale. Rivolgersi Via Nazionale 205. Numero buone avviate per trattative proligerai in via del Babuino 51. 46

COMPETENTE MANCIA a chi porterà al portone della Dataria una brocbe in forma di pesce colore lilla chiaro con diamante in mezzo, smarrito percorrendo la via Nazionale, piazza Termini e stazione. 48

D'AFFITTARSI

S. CARLO AL CORSO, angolo via Carrozze appena costruito, 3 piani, 2 saloni, 3 camere per piano, 4 camere L. 130. 4. piano, otto camere L. 95. Palazzo Rocca-giovine, appartamento al pian. Piazza Farnese 44 bottega. 46

VIA SISTINA 42 angolo via Capo le Case ristorante-chansoile composto di 11 camere ed altro appartamento al 2. piano subito di 6 camere. 46

DUE BOTTEGHE ciascuna con retro bottega e cucina d'affittarsi al vicolo della Lupa, una al N. 6 e l'altra al N. 8. Per trattative al 2. piano stesso numero. 36

DUE APPARTAMENTI d'affittarsi in Piazza Rondanini, casa nobile, a uno di 11 camere. 36

ELEGANTE APPARTAMENTO con due ingressi, composto di sei camere, 2 saloni, 2 di uso cucina, cucina e balcone, affittasi in Via Volturno N. 37. 36

GRANDE LOCALE terreno con cameroni superiori. Via del Foraggi n. 38 d'affittarsi per qualunque uso. Le chiavi via Fienili 100. Trattative via Firenze 38. 36

AFFITTASI APPARTAMENTO di 15 ambienti mezzogiorno, Gen. Acqua Marcia, Lago elettrico, caloriferi, parlamenti bagno. Via Portuensis 3 Borghese 3 1. piano. 47

GRANDI SCUDERIE e rimesse con tutti i comodi per 30-35 at. d'accesso d'affittarsi subito separatamente. Trattative Via Firenze 38. 36

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Napoli.	0,5	7.–	9,30	13,30	17.–
Pisa.	7,05	—	8,10	15.–	20,50	22,17
Terni.	—	—	8,10	11.–	20,50	22,17
Milano.	—	—	8,10	15.–	20,50	22,17
Foligno-Ancona.	6,10	—	9.–	12.–	19.–	—
Firenze-Milano	—	—	9.–	—	14,30	23,10
Tivoli-Avezzano.	7,10	9,50	11,30	16,50	—	—
Tivoli.	8,50	—	11,50	14,30	18,50	—
Civitavecchia.	7,05	—	11,50	15.–	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	7,30	10.–	17,30	19,5	21,–	—
Anzio-Nettuno.	6,45	—	10,28	—	—	17,30	—
Albano-Marino.	—	7,14	11,12	19,25	—	21,–	—
Velletri-Terracina	—	8,45	—	11,47	15,30	—	—
Monteliene-Fiuggi	—	8,–	—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli.	6,30	—	—	11,02	18,1	20,10	—
Pisa.	6,34	—	10,30	14,10	18,40	23,–	—
Terni.	6,34	—	10,30	—	—	—	—
Milano.	6,34	—	10,30	—	—	—	—
Ancona-Foligno	6,40	11,05	—	14,50	—	23,40	—
Firenze-Milano	7,30	13,35	—	—	—	23,45	—
Tivoli-Avezzano.	—	—	—	—	—	20	—
Tivoli	—	—	—	14,10	18,30	20,50	—
Civitavecchia.	6,34	—	10,40	15,30	23,–	—	—
Frascati	6,40	9,30	12,30	15,50	—	—	—
Nettuno-Anzio.	8,30	11,44	19,17	—	—	—	—
Marino-Albano.	7,–	11,50	—	14,35	19,40	—	—
Velletri-Terracina	—	9,40	13,38	19,12	—	—	—
Viterbo-Saucigl.	8,26	—	13,26	—	—	20,58	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	—	6,30	9,30	11,15	17,45	—
Bagni a.	—	7,30	10,30	12,15	18,45	—
Tivoli p.	—	5,45	8,45	11,30	15,30	19,30
Bagni p.	—	6,45	9,45	11,30	15,30	19,30
Roma a.	—	7,30	9,30	12,15	16,15	20,15

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

DISPONENDO lire 500 cambiano cereo cantieria, rappresentanza od altro. Scrivere Bolliere posta Roma. 34

SIGNORE TEDESCO orsolito impartisce lezioni di tedesco. Via Palermo n. 15 secondo piano, a destra. 31

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

LEZIONI DI TEDESCO dà, con metodo facile e pratico, il professore pensionato G. Proch. Via Sardegna N. 14, int. 12. 35

SIGNORA INGLESE nata educata Londra, impartisce lezioni della propria lingua, sicuro metodo facile pronta guarigione con metodo pratico e breve. Tiene conversazione di perfezionamento per chi conosce già la lingua. Prezzi modicissimi. Mlle pratique. Scrivere R. 49 formo posta. 35

DUE GIOVANI SIGNORINE TEDESCHE cercano posto come governanti di bambini presso distinta famiglia forestiera. Signorine di buona nascita, distinta educazione. Scrivere A. B. G. 59 forma posta. 47

IMPIEGHI abbonansi all'rivisdere degli impieghi vacanti. Il negozio conferenze ed il più conosciuto Anno L. 5. Spedire ufficio Olla Roma. Si manda saggio in questo numero. 28

SIGNORA FRANCESE garantendone che parla italiano, desidera dare lezioni, distinta famiglia dirigere casa o dama di compagnia. Rifiutasi ottime D. G. 98 posta Roma. 30

AGENTE CONTABILE Persona in grado di dare di sè le migliori referenze, pratica di amministrazione e dotata di volizza, avendo molte ore del giorno disponibili, offrirebbe i propri servigi a utili consimili. Rivolgersi all'Assoc. del Giornale. 28

SIGNORA INGLESE insegna con metodo facile la propria lingua. Mitti gratuite. Domanda a S. C. Via Aureliana, grosso via Venti Settembre. N. 54, interno 6, scala prima. 34

CERCASI lavoro leggiero ed in buona stato. Rivolgersi al portinaio di p.rsone al Sgr. Stein Via Merulana n. 42. 44

D'AFFITTARSI

CAMERA E SALOTTO mobiliati con ingresso indipendente per un signore. Prezzo modicissimo. Via Nazionale 205 p. 2. sopra il monumento. 27

DUE CAMERE VUOTE con cucina, con entrata indipendente per un signore. Prezzo modicissimo. Via Nazionale 205 p. 2. sopra il monumento. 27

DUE CAMERE vuote con comodo di cucina al ultimo piano a due persone sole. Prezzo Colonnetta 2. Rivolgersi sul vicolo del Piombo n. 5 p. 3 presso Verlonia. 47

Corrispondence

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Venerdì Mio fratello probabilmente sarebbesi realizzato. Augure buon con tutta anima, sognandoti. Rosa. gentili. TULLIO. 45

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ecc. 5 Jugo, Officebach agM. — Carta
Ditta F. Magnani — Inchiostri Sarggo-Wirth, Lipsia